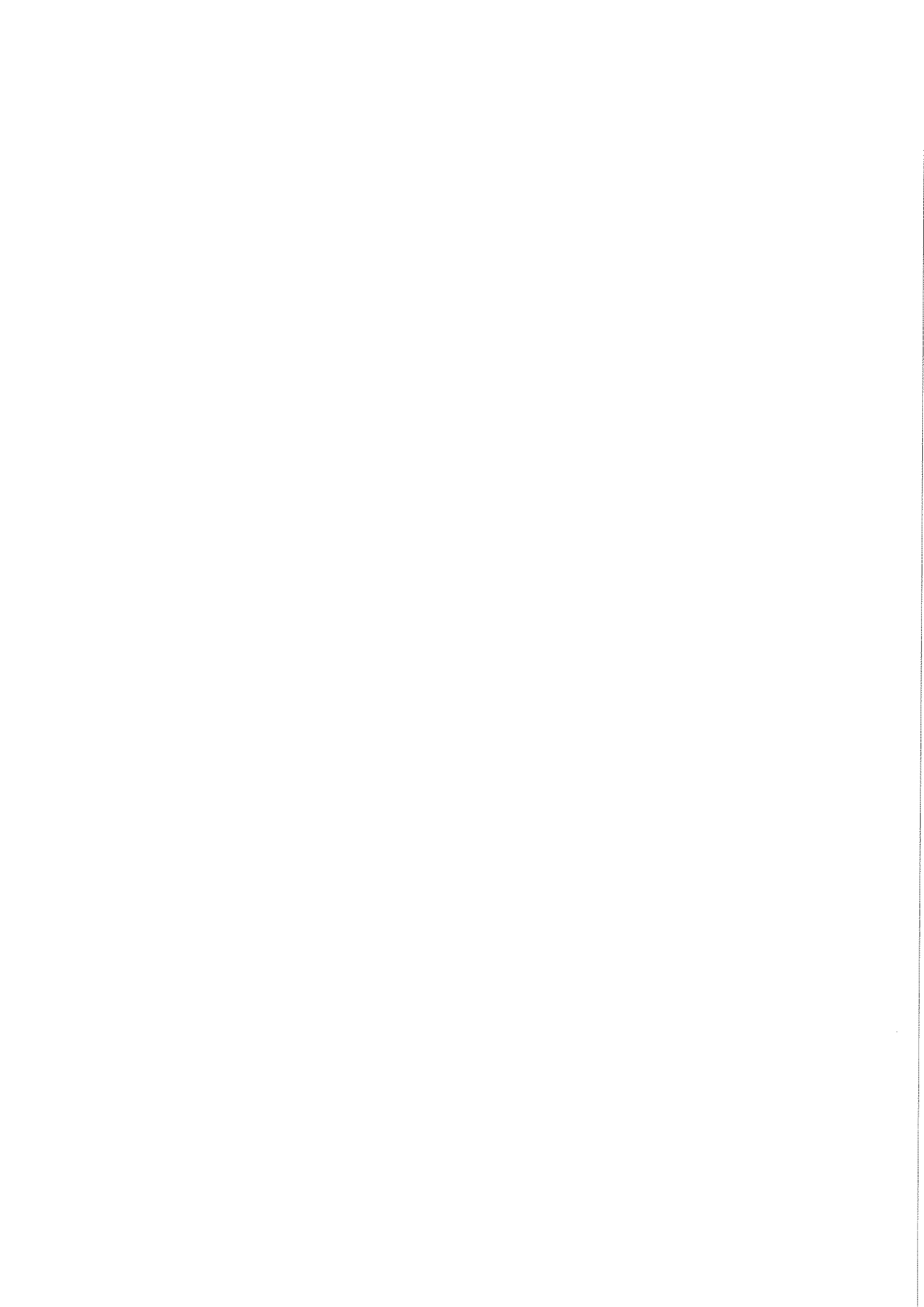


Alexandra d'Epiro Dusmet de Beaulieu



i Cavalieri
di Malta

"Deus Lo Vult!"



Alexandra d'Epiro Dusmet de Beaulieu

I Cavalieri di Malta
“Deus Lo Vult!”

Gerusalemme

Rodi

Malta

Lepanto

Roma

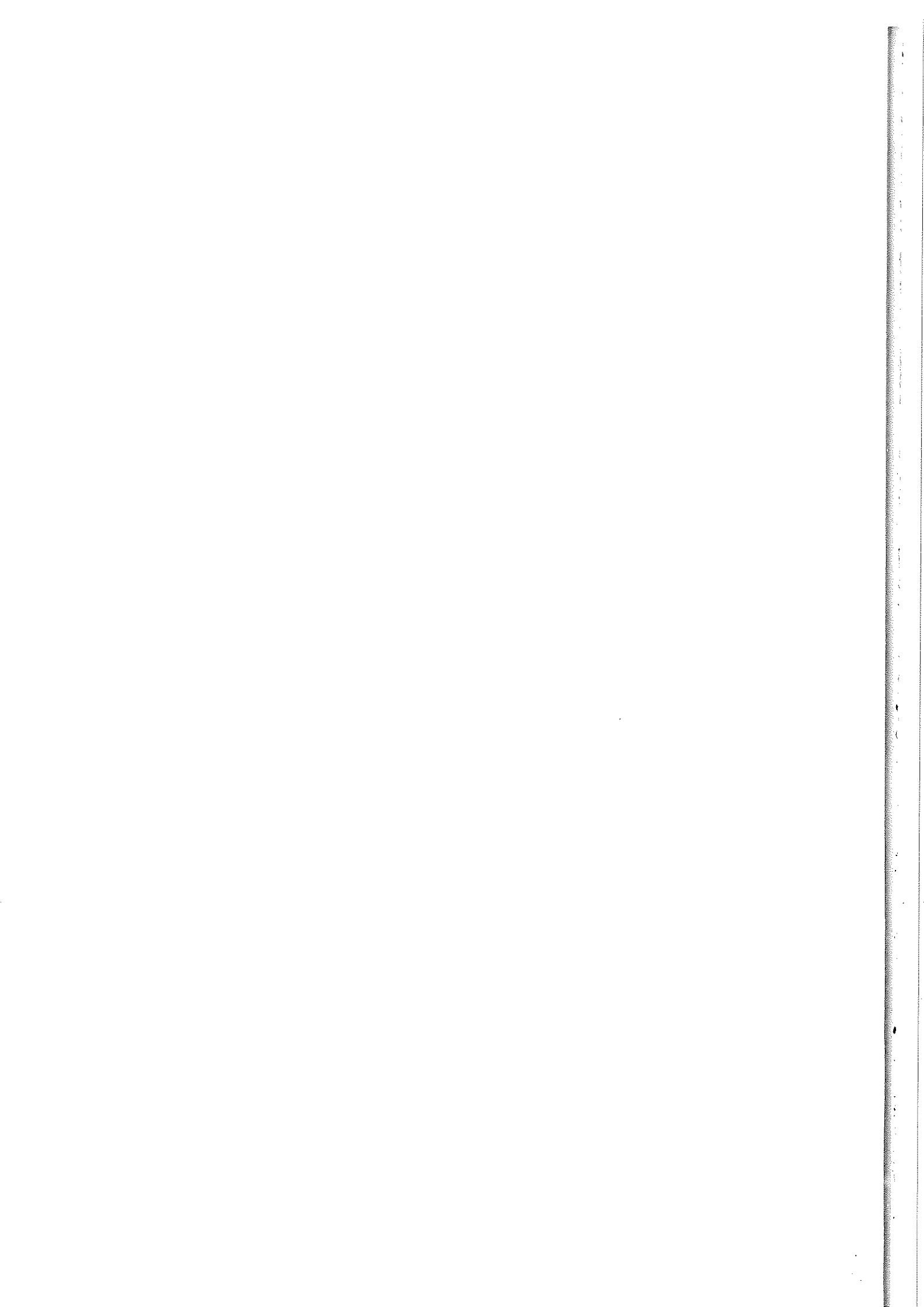
© **Copyright 2013** Alessandra d'Epiro Dusmet de Beaulieu
Proprietà Letteraria Storica Culturale ed Artistica Riservata
Collana: *Aretè*
ISBN: 978-88-903865-4-1
In copertina: *The Cross of Malta, Family Jewel*
Grafica e Impaginazione: Andrea Colella
Stampa: Tipografia Marina per ROSABLU Anzio-Roma
7 ottobre 2013

“Kata Nomon”

*“Praebeo me non aliter quam rupes aliqua
In vadoso mari destituta
Quam fluctus non desinunt
Undecumque moti sunt verberare
Nec ideo aut loco eam movent
Aut per tot aetates crebro
Incursum suo consummunt
Assilite... Facite impetum...
Ferendo vos vincam!
In ea quae firma et inexsuperabilia
Sunt quicquid incurrit
Malo suo vim suam exercet...”*

Seneca De Vita Beata, XXVII

*“Io sono come uno scoglio
In mare poco profondo
Che i flutti da ogni dove
Incessantemente flagellano
Senza che essi riescano a smuoverlo
Né a scalfirlo con i loro ripetuti attacchi
Nel corso dei secoli
Assalitemi... Create impeto...
Vi vincerò resistendo!
Tutto ciò che si scaglia
Contro ostacoli saldi e inespugnabili
Esercita la forza a proprio danno...”*



PREFAZIONE

Alessandra d'Epiro, in questa sua opera, va incontro ad un destino cui non può/non vuole sfuggire.

Alessandra discende da una storica famiglia greco-maltese. Che significa essere greco-maltese... ed esserne consapevole? Alessandra è nata un 7 ottobre. Che cosa rappresenta la data del 7 ottobre nella storia dell'umanità?

Queste le domande.

Vediamo quali possono essere le risposte. Malta è un'isola oppure è uno Stato che ha giurisdizione territoriale su tre isole, Malta, Gozo, Comino. Malta è Europa, è latina. Ma è un avamposto, il punto estremo dell'Europa (cristiana) in faccia alla turbolenza araba e musulmana del Nord Africa, le cui inquietudini non hanno mai risparmiato l'Europa, l'Occi-

dente, la Cristianità.

Malta è terra di storia, di scontri, di bellezza, di fede, di sangue, di poesia

Malta merita il ricordo. Alessandra mostra in quest'opera che il sangue di chi visse vive ancora attraverso lei. Nel sangue, il pathos, l'adrenalina, il timore di scorgere una vela, la speranza di scorgere una vela diversa.

Nell'indifferenza di una società ottusa e volgare, continua a fluire il sangue di chi vola.

Alessandra è nata un 7 ottobre. Un 7 ottobre, quattrocentoquarantadue anni fa, alcune decine di migliaia di cristiani, soldati e marinai, realizzarono la vera, l'unica Europa Unita della storia. Nelle acque di Lepanto, con la benedizione di un grande Papa, sotto la guida di un grande Principe spagnolo, figliastro di Carlo V, l'Imperatore.

Io sono il Signore Dio Tuo. Non avrai altro Dio all'infuori di me.

I cristiani di Lepanto ne erano coscienti. Nessun sincretismo. Il sincretismo è tradimento.

Non si viene a patti con il nemico.

L'Europa cristiana fu salvata dal sangue e dalla spada dei suoi soldati. L'orda musulmana, sconfitta, tornò alla sua barbarie.

Lo stile di Alessandra. Ella scrive di storia. Con puntualità. Ma con la sensibilità di una donna. Ed allora è poesia.

Scorrono nomi ed immagini e nomi di luoghi, celebri e non presenti nella nostra banale quotidianità.

I cavalieri di Malta. La vera aristocrazia non è debosciata. L'aristocratico è un cavaliere con la spada in pugno. E se ne frega se è solo o è fuori moda.

Gerusalemme e i Crociati, Rodi, Malta,

Lepanto.

*Non indietreggiare. Non dimenticare
L'anima a Dio, la vita al Re, il cuore alla
mia donna, l'onore a me.*

*Ugo d'Atri
Presidente
Istituto Nazionale
Guardia d'Onore al Pantheon
Roma*

Sul viale delle rose di Damasco nel giardino del Sole d'Oriente...

“Ave Crux Alba...” dalla linea difensiva dei forti, diadema di rocca di zaffiro bianco sul mare di onice... *“Ave Crux Alba summae pietatis signum...”* dall'ombra del paradiso dei mandorli in fiore di *Fort Saint Michael* ora *Safe Heaven Gardens* a *Fort Saint Angel*, oltre lo scudo opale del mesto cancello desti dal sonno in cui dormono, i primi Gran Maestri con i propri Cavalieri vincitori dei Turchi inneggiano... da *Fort Ricasoli* nell'eco di pietà per le pene degli schiavi turchi in catene... *“Ave Crux Alba salutis nostra sola spes... corda fidelium inflamma...”*, a *Fort Saint Elmo*, frammenti di stella cadente sulle Croci dei cristiani combattenti, sulla punta estrema della penisola di Sciberras nel tempio dell'eterna vita invocanti... *“Adauge gratiam... Adauge gratiam... ut omnia vincat*

*tuorum ardens caritas...” a Fort Manoel
fiore adulario tra le due baie asteria, Gran
Harbour e Marsamxett... a Fort Tigné di
de Rohan e dell’ottomano Draghut...
Sul viale delle rose di Damasco nel giar-
dino del Sole d’Oriente...*

*-“Nella mia dignità di Gran Maestro
dinanzi al Santo Padre io solennemente
prometto e giuro per questo Sacratissimo
Legno della Santa Croce...”-*

*La Bianca Croce e il lungo nero mantello
nel soffio del vento... lo sguardo pervinca
e il duello delle spade d’argento...nell’eco
di un antico e sacro giuramento...*

-“Je suis une princesse!...”-

-“...Tu es un Chevalier!...”-

Sul viale delle rose di Damasco nel giardino del Sole d'Oriente tra i solchi dei carri delle stelle dove la memoria diviene storia nella *superba civitas humilissima*, per Lord Byron "*By gentlemen to gentlemen*", che *de la Valette* fondatore vuole maestosa e magnifica, altera, ricca e barocca, alte volte di stelle di rocca, gemma d'ambra in intarsi e ricami, cori di fiori, sculture e bandiere in aureo calcare, rivale in bellezza delle più antiche capitali d'Europa sin dalla posa della prima pietra della Chiesa dell'Ordine *Our Lady of Victory*... protetta da *Saint James'* e *Saint John's Cavaliers*... venerata dall'*Auberge* di Castiglia, Leon e Portogallo del Gran Cancelliere dell'Ordine...

...*Civitas humilissima* laddove il Gran Maestro dal balcone sull'ingresso principale di *Saint John's Cathedral*, da Sir

Walter Scott la *più bella mai veduta*, eburneo corpo spoglio su aurea anima meraviglia, si presenta al pubblico dopo la propria elezione, siede sull'imponente Trono Episcopale all'interno tra le Cappelle laterali delle Lingue dell'Ordine, flava filigrana di pietra d'oro, adagiate sulle circa quattrocento lastre sepolcrali di marmo policromo ornate dei blasoni dell'aristocrazia dei Cavalieri... e nel corso della solenne *Messa Alta* insignisce della Croce...

Sul viale delle rose di Damasco...favolosi intrecci purpurei in mistiche essenze arcane alchimie dei medici arabi *cadeau d'amour* dei Cavalieri dall'Arca dell'Alleanza nel vento delle Sette Tempeste: “*L'anima a Dio, il corpo al Re, il cuore all'amata, l'onore per me!...*”

...Prima che l'ultimo tralcio di rose sfiorisca... io amo tornare...

...E dalle volte di spine, corone divelte nel cielo dai capitelli di seta corallo, i petali anelano al mare dei forti e dei porti delle tre città vittoriose *Victoriosa, Cospicua ed Invicta* nell'eco delle voci del Grande Assedio... delle Crociate dei Cavalieri: "*Deus lo vult!*" e della ballate dei Turchi: "*Malta d'oro, Malta d'argento... non ti prenderemo mai...!*"

Voci dei soldati di Cristo e dei soldati di Allah nel blu del *Grand Harbour* sotto penisole miele in un inchino a Valletta nel loro imminente declino... *Birgu, Bormla e Senglea...*

Da *Birgu*, primo approdo delle navi dei Cavalieri da Rodi, a *Fort Saint Angel...* da castello a fortezza...attraversa *Dockyard Creek* fino alla città di *de la Sengle* e di *Fort Saint Michael*, l'enorme catena

forgiata a Venezia, infida ancora segreta per i figli del Sultano...

Espadas Toledanas gemelle rivela la Croce Bianca sui neri mantelli, fregi d'acanto d'oro e nero dall'elsa al primo terzo, invincibili lame di Annibale, della tempra e del mantra del Tago, connubio d'acciaio dolce e forte come a *Solingen* e a *Nimes*...

Nell'alba adamantina del porto di ametista, indaco e berillo, nivee ali in voli di albatros e farfalle sul mare di agata, zircono e cristallo... tra i ricordi, profumi nel tempo, la voce del Maestro e Cavaliere ritorna a raccontare...

<Il Cavaliere delle Crociate lascia tutto in nome della Croce ... non perché egli lo vuole ma perché Dio lo vuole ... Deus lo vult!...

Dalle tenebre di un'età oscura e remota... spente verità e nobiltà per riconquistare la luce perduta un eletto tra mille del popolo di Dio, sorge: il Cavaliere. Contro i sette peccati capitali, egli incarna le sette virtù, tre teologali e quattro cardinali: fede, carità e speranza, prudenza, giustizia, forza e temperanza.

La benedizione alla spada del Cavaliere auspica che essa si elevi, nel motto "*Tuitio fidei et obsequium pauperum*" e "*Deus lo vult*" di Clermont valorosamente a difesa *dei forti contro i forti e dei deboli contro i forti* in un tripudio di speroni, di vele e di insegne che diviene leggenda riverente le regole della ritualità iniziatica.

"Tuitium fidei: dalla ricerca di una risposta concreta all'amore di Cristo i primi membri dell'Ordine riconoscono nell'uomo

l'immagine di Dio... esortati a prodigarsi nelle situazioni in cui la vita umana è minacciata nella sua essenza e nella sua dignità, donate da Dio”.

“Obsequium pauperum: dalla misericordia divina per la misericordia del mondo, la missione dei membri dell’Ordine di servire Gesù Cristo negli infermi in Terra Santa, laddove Gesù nasce, vive, muore e rivive... Nella sofferenza dell’uomo il Cavaliere incontra la sofferenza di Cristo... Maniera concreta per osservare il supremo comandamento dell’amore verso Dio e verso il prossimo... onorare il Signore e santificare se stessi nell’imitazione di Cristo ed in comunione con la Chiesa” (artt. 236-237-238-239 Codice Melitense).

Lo scambio di doni tra Carlo Magno ed il Califfo di Bagdad, *Harun Al Rashid*

delle *Mille e Una Notte* che contempla per l'Imperatore, alleato contro gli *Omayyadi*, la concessione della protezione al Santo Sepolcro e alle carovane di pellegrini (802) e il tributo dei mercanti di Amalfi al Califfo Fatimita d'Egitto, *Ali-Az-Zahir* per il permesso di edificare un *Hospitium* entro le mura della città sacra di Gerusalemme (1050) sono all'origine del *Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta*, il più antico tra gli Ordini Cavallereschi, la cui gloria nei millenni dalla carità alla guerra alla pace attraversa le Sette Tempeste delle Crociate e vive e rivive nel mondo di oggi. Cade Gerusalemme sotto l'egida potente e avanzante dei Turchi (1071) al declino di Bisanzio e del suo esercito a *Manzikert*, inascoltato l'appello dell'Imperatore Michele VII... la Mezzaluna incombe

sulla Chiesa di Roma.

Al Concilio di *Clermont* (1095), papa Urbano II, in cuore le parole di Alessio Comneno Imperatore di Bisanzio “*Benedizione o castigo per chi si prodiga o dinega*” per i Turchi a Costantinopoli, esorta alla difesa di Cristo: “*Deus lo vult!*”, acclamano gli astanti in nome della libertà di culto dei fratelli in Terra Santa.

Cadono i Crociati del Popolo trafitti dagli arcieri turchi a cavallo...Indossano la Croce del Principe della Pace i Crociati dei Principi, al comando di Goffredo di Buglione a Costantinopoli (1097), dove si trova la scheggia della Vera Croce di Gesù e la mano di San Giovanni Battista in un fulgore di gemme, da cui il nome dell'Ordine...mentre ad Antiochia (1098) ai cristiani si rivela, araldo di vittoria, la Sacra Lancia custode del chiodo della

Croce, con la quale il soldato romano Longino trafigge Cristo e... piange la piaga lacrime di acqua e sangue sull'Apostolo Giovanni e Maria nel suo si a Dio, trafitta dal supplizio dell'unico figlio sulla Croce.

Dinanzi agli Uomini in Croce... a valle del Monte della Gioia, preludio di gaudio nei giorni avvenire, giace Gerusalemme, che prega e rinnega... della colpa e della condanna, del perdono e della persecuzione, del fiore della Resurrezione *Nurit* di Persia dalle radici a stella di David anemone rosso dal cuore nero, mura *nectar* scala del cielo su incensi, broccati, infusi, ori e tesori, profumi ed aromi... elicriso e mirra... zenzero, verbena e rabarbaro...

Gerusalemme laddove la Croce sorge e Cristo risorge...

Gerusalemme di Cristo... dalla porta di Damasco agli ulivi dei *Getsemani* tormenti e silenti testimoni del bacio del tradimento, alla *Via Crucis* del Calvario fino al Santo Sepolcro...

Gerusalemme di *Allah*... dalla Moschea *Al-Aqsa* l'ascesa di Maometto, Sigillo dei Profeti, su *Burāq* attraverso i sette cieli tra dannati e beati fino a due archi da *Allah*...

Gerusalemme di *Jahweh*... la *Menorah* a sette bracci del Tempio, uomini e donne che non pregano insieme *chadissim* di danze e canti e... suggellano i baci le preghiere in *kippah* oscillanti rimesse al Muro del Pianto...

Il superiore dell'*Hospitium* per l'asilo ed il soccorso dei pellegrini e dei mercanti di ogni fede e razza in Terra Santa fondato in Gerusalemme forse nel luogo del

monastero di San Giovanni l'Elemosiniere e poi del Patrono San Giovanni Battista, è Fra' Gerardo de' Sasso di Provenza o di Amalfi, della croce, della bussola e del codice navale *Tabula Amal-phitana* dei Cavalieri. Egli primo Gran Maestro dell'Ordine, concesso di rimanere per aiuto ai feriti e ricevuto ordine di difendere Gerusalemme, si reca sui bastioni per lanciare pane ai crociati di Goffredo di Buglione... affamati sotto le mura durante l'assedio; Gerardo detto Beato perché, scoperto dagli Arabi, dinanzi al Governatore in pietra si tramuta quel pane...

I cristiani in ginocchio nel Santo Sepolcro porgono al cielo il nome della città... le labbra in un bacio carminio, le mani almandino sulla terra diaspro sangue della vittoria sulla Moschea e sulla Sinagoga... che i vincitori vedono prodigiosa-

mente elevarsi sulle rovine dell'assedio, tra le torri incendiate e i vessilli appassiti (1099)...

E l'epitaffio di Gerardo recita :

“Qui riposa Gerardo paladino degli infermi e dei poveri suoi signori... dall'Occidente il più umile uomo d'Oriente... prodigo e coraggioso per la sua gente... per gli ammalati di ogni credo nel bisogno di essere amati... le braccia protese verso molti paesi”

Della città del Re dei Re, Goffredo non diviene Re ma primo Governatore ed elargisce doni all'*Hospitium* dell'*Ordo Fratrum Hospitalariorum Hierosolymitanorum*, i cui Cavalieri sono legati ai tre voti di castità, obbedienza e povertà, istituzionalizzato come *Ordine Ospitaliero*

di San Giovanni in Gerusalemme da Papa Pasquale II “servo dei servi del Signore al suo Venerabile figlio Gerardo fondatore e Maestro dell’Ospedale di Gerusalemme e ai suoi legittimi successori” con la Bolla “Pie postulatio voluntatis” (1113):

*“...Quell’Ospedale presso la Chiesa di San Giovanni Battista... d’ora in avanti sotto la tutela della Santa Sede Apostolica... mantenuti i beni per ovviare alle necessità dei pellegrini e dei poveri...rati-
ficati tributi e donazioni dei nobili e timorati di Dio ...esclusi i contrari da poteri ed onori ...ai difensori pace e premi del Severo Giudice...”*

Diversamente da Goffredo di Buglione, *Baldovino de Boulogne* si autoincorona Re del Regno Latino di Gerusalemme e offre all’*Hospitium* un decimo del bottino

della vittoria sull'Egitto, emulato dai fedeli nella donazione di un decimo delle rendite.

L'Ordine, crismi militari e croce potenziata di Amalfi poi di Malta, ricco possidente di lasciti degli ammalati, donazioni dei pellegrini, eredità dei Cavalieri, cospicui latifondi e grandiosi castelli alcuni già bizantini e islamici di stile incrociato cristiano e musulmano, con *Raymond de Puy* (1120-1158/60) secondo Gran Maestro, al Gran Consiglio di guerra che, dopo la caduta di Edessa (1141), delibera *votum crucis* l'attacco...e la resa di Damasco, degli alleati dei Crociati (1148) e poi la presa della fortezza di Ascalona, già *d'Egitto* (1153).

I Cavalieri, servi di Cristo e soldati di Cristo, benefattori dei poveri e difensori

della fede... padri guerrieri, frati soldati, eroi dei due mondi nelle antinomie armonie profonde... ibride figure d'Oriente e d'Occidente scaturite dalla Guerra Santa...sedotti dallo splendore e dalla magia, dall'incanto di ori, fragranze e colori, amanti delle dimore di tappeti e drappi...*rais* greci e moreschi... la dignità di candidi *Aslham* dall'ampio cappuccio e il leggiadro *fisciù*...

Forti e fieri... in armi e armature...

L'usbergo o cotta di maglia di ferro ad anelli circolari con maniche e gambale; l'elmo o il "*coif*" sotto il cappuccio, anch'esso di maglia di ferro; la spada franca dalla spada vichinga di cinquanta centimetri per il fendente a due mani poi nel XV secolo la lama che scivola astuta tra le piastre dell'armatura dei Romani... lancia, giavelotto, stella del mattino di chiodi, armi d'asta, ronca, scure e alabarda...

Al Cavaliere la prova di nobiltà ed il monito:

“...Se è nella tua volontà entrare nell’Ordine dell’Hospitium... abbandona i tuoi desideri per accogliere come tuoi i desideri dell’Ordine...”

Se esiterai e dubiterai dovrai decidere e quando vorrai recedere dovrai avanzare... quando vorrai mangiare dovrai digiunare ... e se vorrai riposare dovrai agire... quando desidererai dormire dovrai rimanere sveglio ... e se non vorrai partire dovrai andare ... e quando debole vorrai cedere forte dovrai combattere ... e se comprenderai di perdere ... l’onore non dovrai arrendere ... e dal livore della paura che teme il coraggio non ti lascerai tentare...

In nome della giustizia che saprai conquistare ...in nome del bene contro il

male... in nome dell'amore più forte dell'odio...

Sii pronto a lasciare te stesso e a seguire l'Ordine ... a vivere e a morire al servizio dell'Ordine..."

Il Saladino della dinastia degli *Ayyūbidi*, nel nome riverente alla fede, nell'infanzia l'eleganza di Damasco, vincitore alla conquista dell'Egitto, *visir* alla conquista della Siria, ricongiunge il mondo dell'Islam e stringe il Regno Latino ...quando viola la pace dell'armistizio che regna tra cristiani e saraceni *Reginald de Châtillon* signore di *Montreal* con l'assalto ad una carovana...

Il Saladino con ventimila fanti, arcieri e cavalieri guada le acque del Giordano mentre il Patriarca di Gerusalemme invia la Reliquia della Vera Croce affinché esposta e venerata sia propiziatrice di vittoria e dispensatrice di gloria... come la

Sacra Lancia ad Antiochia, altra sede del Patriarca con Gerusalemme, Alessandria e Roma.

Il Saladino assale Tiberiade, resiste il castello assediato con Eschiva contessa di Tripoli e moglie del conte *Raymond de Saint Gilles* che non avanza a salvare l'amata e decide prudenza nel mantenere le posizioni nel campo di *Seforia* senza avventurarsi sulla pianura antistante... ma *Guy de Lusignan* Re di Gerusalemme, convinto della salvezza nell'azione, viene attratto allo scoperto dall'abile strategia avversaria...

L'ultima notte dei cavalieri nell'eco di zoccoli pesanti vibranti sul campo, nell'ombra di scimitarre fendenti sul capo, nel plagio di un eremo dalla sinistra natura nei pressi di una collina a due picchi denominato *Corni di Hattin*...

Poi all'alba escono i cristiani dal campo

sulla terra arida, brulla e cocente sotto il sole cruento ed ardente di luglio bruciano di fame e di sete al miraggio di oasi accoglienti stremati cedono, crollano, disertano...in un deserto rimangono *Guy* e la Guardia intorno alla Vera Croce...

E dopo la sconfitta di *Hattin*, il Gran Maestro *Roger de Moulins* (1177-1187) trafitto da una lancia, l'impeto delle orde del Saladino, dalla Torre di Davide alla Porta di Damasco, al Monte degli Ulivi, travolge il Regno di Gerusalemme (1187), resiste Antiochia, il Principato di Tiro e la fiorente Giaffa...

Con la Terza Crociata *del Re* (1189), Riccardo Cuor di Leone, del quale il Gran Maestro *Garnier de Naplouse* (1189-1190/92) vince l'esitazione con l'esortazione a combattere nel timore dell'eterna infamia, conquista San Giovanni d'Acri

(1191), nel golfo di *Haifa*, nuova capitale del Regno di Gerusalemme, ma non riconquista la Terra Santa... dopo la caduta del Barbarossa da cavallo nel fiume *Saleph*, per cui ad Antiochia i Crociati trovano il sepolcro e la peste.

Alla morte del Saladino si disgrega il mondo islamico e si risollewa il mondo latino...

Con la Quarta Crociata (1204), vana speranza di Papa Innocenzo III di riconciliare la Chiesa d'Oriente e d'Occidente, l'Ordine saccheggio e dileggio in due prese della città di Costantinopoli, rischia la scomunica per l'alleanza con gli islamici degli Ismaeliti dediti all'*hashish*, dall'arabo "*hashshāshin*", vita lasciva senza castità e povertà... a Venezia i *quattro cavalli di bronzo* ed il *tesoro di San Marco*...la dissoluzione dell'Impero Bizantino nella costruzione dell'Impero Latino...

I cristiani dimessi sul Monte *Tabor* e sommersi dal fiume Nilo, il Gran Maestro *Garin de Montaigu* (1207-1227/8) che combatte a *Damietta* vuole riconciliare Ospitalieri e Templari... San Francesco d'Assisi in missione dal Sultano ne fallisce la conversione ma riesce nel rispetto reciproco della diversità di religione durante la Quinta Crociata (1217). Al reticente Federico II di Svevia poi di Gerusalemme, vengono addotte le sconfitte dei Crociati, ed egli promette il successo della Sesta Crociata (1228-1229) diversa pacifica e diplomatica sorgente di ricchezza di scambi culturali e commerciali...

Ai cristiani... Gerusalemme senza mura e senza difesa, esclusa la spianata del Tempio e la Moschea *Al-Aqsa*, consentito l'accesso ai musulmani...

Il Gran Maestro prigioniero con Luigi IX di Francia durante la Settima Crociata (1249), armata decimata dalla tempesta, caduta la fortezza di Ascalona (1247), la città di *Al- Mansūra* difesa da un promettente comandante *Baybars*...

Con *Rukn-Ad- Din Baybars*, turco valoroso difensore dell'Islam, abile cavaliere ed arciere... rasa al suolo l'illustre Antiochia, cadono la fortezza di Cesarea e la grande Giaffa, poi l'imprendibile Krak (1271)...

Aramaico del tempo di Cristo nel nome, castello sulla roccia che rende invulnerabile agli scavi, raggiunto da scale a cavallo varco per Tortosa a presidio del Valico di *Homs* dove si congiungono le strade di Tripoli, Aleppo e Damasco... trapezio a torri cilindriche imponenti, la *Torre della Figlia del Re* ed il maschio la

Torre di Monfret con doppia cerchia concentrica di mura crescenti e fossato all'interno, per oltre un secolo ai Cavalieri...sulla colonna i due leoni dello stemma di *Baybars*...

A *Qal'At Al Hisn* ed al prezioso approdo di San Giovanni d'Acri, vinta dal Sultano *Al- Ahraf- Khalil* successore di *Baybars* (1291) e dagli eccellenti balestrieri, i difensori si raggruppano su di un'unica torre che crolla sotto l'urto degli attaccanti, trabocchi e mangani con dardi incandescenti, seppellendo cristiani e musulmani nel fragore delle rovine e del rogo... poi discende il silenzio sugli stendardi, baluardo di sconfitta sulle mura trafitte, all'incedere del rullo dei tamburi sui cammelli, degli ululi degli armigeri turchi sui cavalli...

Dal deserto al mare, il Gran Maestro *Jean de Villiers* (1284-5/1293/4) porta le sue insegne a Cipro...

A Cipro discende il velo cinereo del lungo mantello, strascico funereo al passo delle dame nasconde il volto e il dolore, perduta la Terra e la vita.

Ma da Limassol, Nicosia e Famagosta si riaccende la speranza con la flotta (1300) ed il mare nuovo campo di battaglia, ammaliante, insidioso ed avvincente...

Con il Gran Maestro *Guillaume de Villaret* (1296-1305), l'Ordine diviene potenza militare e marittima e dall'alleanza con Vignolo de Vignoli corsaro genovese per un terzo dei redditi, i Cavalieri del Gran Maestro *Foulque de Villaret* (1305-1319), alla ricerca di una Terra Promessa, rivolgono lo sguardo alle isole già dell'Impero di Bisanzio e con appro-

vazione del Papa volgono alla conquista di Rodi...

Rodi...isola delle monete di rose che dagli Achei ad Aléxandros ritorna, laddove Afrodite intreccia tra i marmi in mosaico i capelli arnica, madre della ninfa di Posidone dell'Egeo, sposa di Helios che il mar di Levante turchese bacia con l'oro del Sole...

L'Egeo...dei mercanti del Ponente e del Levante, dell'Egitto, della Siria, della Palestina... dal Mar Turchese, al Mar Rosso al Mar Nero...

Per i rodioti greco-ortodossi che negoziano la libertà di culto e i valorosi capitani di vaglia che spiegano le vele al vento dei più veloci vascelli degli eccellenti cantieri navali e migliori arsenali, ambiziosi di gloriose vittorie con i nuovi audaci alleati forieri di prestigio e di pre-

gio... tradisce il Governatore con l'infedeltà a Costantinopoli...e Papa Clemente V tributa ai Cavalieri il possesso dell'isola, naufragati negli uragani i disperati tentativi di Bisanzio (1310).

Il Colosso di Rodi meraviglia del mondo antico, *Helios* dio del Sole di bronzo di trentacinque metri accoglie i conquistatori e della città di Rodi che secondo Strabone "*Nessun'altra città eguaglia e supera*" nella calda luce degli astri d'estate varca la soglia il Gran Maestro *Foulque de Villaret*...tra boschi di smeraldo e ruscelli d'incanto, colline di calcare purpureo al tramonto, profumo di mirto e di timo tra i corbezzoli *seni di Venere* e le guglie rosa all'alba delle Cariane...

Dalla Terra Santa preziosa patria perduta ora l'Ordine, padrone della leziosa Rodi dall'invincibile armata risponde solo al

Papa e domina le isole del Dodecaneso, *Léros, Kōs, Téos, Kalymnos, Syme, Nisiros...*

Rodi...Stato Sovrano dell'Ordine che eredita con bolla papale "*Ad providam Christi vicari*" (1312) i beni dei *Cavalieri del Tempio*, per la protezione del Santo Sepolcro e la lotta all'*Infedele*, maledetti tra le fiamme della morte Papa Clemente V ed il Re Filippo il Bello dall'ultimo Gran Maestro *Jacques de Molay...* quando i due potenti presto muoiono rendono veritiera la profezia sulla pira...diviene ricchissima, aristocratica, intoccabile, inconquistabile e superba roccaforte cristiana, milizia ecumenica di mare e di terra delle più nobili famiglie europee che vantano i quattro o anche i dodici quarti di nobiltà per i Cavalieri di Giustizia...

I novizi prestano almeno due anni di servizio in convento ed uno sulle galee, rimangono a Rodi o tornano in missione nei paesi delle Lingue di appartenenza... nel XIII secolo dormono dopo la *Compieta* e si svegliano per il *Mattutino*, indossano lana o lino, sono dediti all'astinenza ed al digiuno, non nelle *caravane* ed in guerra...

Dalle *caravane* la ricchezza... in preziosi e monili, sete e monete, schiavi turchi, arabi e berberi... a Malta in numerose e sanguinose rivolte fino al diciottesimo secolo per le fortificazioni e le costruzioni della città di sfarzosi palazzi con balconi e terrazzi cattedrali e cappelle... colture di agrumi e cotone ...sistemi di irrigazione...

Al supremo comando è il Gran Maestro e Principe di Rodi trascorsi almeno tre

anni in convento e tre in mare e con tredici di anzianità, Cavaliere di Giustizia eletto dai Cavalieri di Giustizia; secondo al Gran Maestro il Maresciallo, poi i Sostegni, anziani Ufficiali delle Lingue, il Vescovo, i Priori, i Balì, e i Cavalieri di Gran Croce, che insieme costituiscono il Consiglio del Gran Maestro...

La Guerra Santa, Fedeli ed Infedeli, alterne sorti di vincitori e vinti...

Dieudonné de Gozon, estinctor draconis
colui che uccide il drago della valle di Rodi, nella vendetta di tutti coloro che lo avevano prima affrontato incontrando la morte per il valore dimostrato diviene Gran Maestro (1346-1353), contro il Sultano d'Egitto in aiuto di Re Giorgio VI di Armenia...

Re Pietro I di Cipro, che nella prodigalità del dono di molti vascelli ne acquisisce il

comando, in nuvole di fumo e in eserciti di schiavi decide la sorte di Alessandria d'Egitto, saldo avamposto verso la riconquista della Terra Santa (1365).

Il Gran Maestro *Philibert de Naillac* (1396-1421), con il figlio del duca di Borgogna e il conte di *Huntingdon* fratello di Re Riccardo, volendo bloccare l'avanzata Turca oltre il Danubio, fallisce a Nicopoli l'ultima e più grande Crociata (1396) di centomila uomini del Sultano ...i Cavalieri senza macchine d'assedio cadono dopo la salita delle alture sotto le terribili linee di archi e di picche.

Vendicano i Cavalieri il sacrilegio dei Turchi dell'antica bellezza delle donne di *Amorgos* con la presa di Smirne, che poi cade solo sotto le orde dei Tartari del *Khan* (1402).

Mentre i Cavalieri con quattro navi rotonde e nove galee catturano dodici

navi d' Egitto, che per sempre ritornano ad Alessandria, fallito l'ultimo tentativo di assedio di Rodi, solo il capo albanese *Skanderbeg* accorre all'appello di Papa Eugenio IV di una nuova Crociata (1440). Dalle feritoie delle guglie dei bastioni di Rodi emerge dalla bruma magica della *calina* il blu luminescente delle acque del porto costellate dai vascelli della flotta riparati e riarmati in inverno...

Le belle navi tonde dai *gaulos e hippos*, le galeazze a tre alberi e le magnifiche galee dal dromone di Bisanzio, vela quadrata sull'albero maestro, vele latine romane poi arabe fino al gabbiano della randa sull'albero principale, vele auriache...sospinte da primavera dal soffio dei venti *etesii beltemps*... freschi e secchi... escono a coppia per sorprendere e sbarrare o in convogli di quattro per circondare ed attaccare.

Prima della polvere da sparo archi, balestre e lo sperone, poi il cannone e il misterioso fuoco greco che non si spegne con l'acqua, miscela di zolfo, salnitro, sale di ammonio, resina e trementina; l'arpionaggio e l'arrembaggio tra le vele che volteggiano in cielo e in mare, sui colori della prora polena in legno, di donna o di fiera, sulla punta dello scafo...sulla prua la belva di ottone o di ferro dalle fauci fameliche in fiamme...

In poppa gli eleganti quartieri degli ufficiali con il capitano e comandante in seconda, Cavalieri in armi e armature che si avvalgono della bussola e delle carte nautiche ma che conoscono gli attracchi, i capi e le baie, altri Cavalieri e novizi, soldati e marinai... medici e medicine per cui la peste e le malvagie febbri si curano e non si propagano...

Sottobordo i vogatori che soffrono,

schiavi in catene non vedono il cielo e non vedono il mare, assentono con i remi alla cadenza, senza sensi sotto la frusta rinvengono per una spugna di pane con vino o da morti ritrovano il mare senza poterlo guardare ...in mare esalano l'ultimo respiro e al mare affidano l'ultimo sospiro... schiavi cristiani o musulmani in rivolta di coalizione con gli attaccanti in cuore l'illusione di libertà...

Aspira a possedere Rodi e spodestare i Cavalieri del Gran Maestro *Pierre d'Aubusson* (1476-1503) che erge nuove torri a difesa, *Maometto II* di sangue franco, greco e armeno, sguardo e mente seducenti, amante della cultura e dell'arte; egli, vinta la città di Costantino con la *maometta* bombarda trainata da settanta coppie di buoi, invia *Misac Pascià* in ricognizione che sosta a poche miglia ad attendere l'arrivo della flotta di cinquanta

navi da *Akra Milas*...

I Rodioti avvistati i Turchi e secondo gli ordini del Gran Maestro *d'Aubusson* lasciano desolazione e deserto alle spalle e si trincerano in forti e torri sulle coste e sulle colline.

Cinta d'assedio da un anello di navi, precipita a Rodi nel silenzio dell'attesa e nel fragore dei basilischi l'appello ai fratelli assenti di *d'Aubusson*: "*Deus lo vult!*"

Ammainati gli alberi e aperti campi di combattimento sui ponti, i dischi di bronzo percossi dei cimbali, con truppe *Spahis* le scimitarre dei figli del Gran Turco... da riva colpite con archi e archibugi le lame lucenti pronte ai fendenti a due mani... fiammeggianti spostano le posizioni in avanti, duellano di giorno e di notte fino alla meta del grande fossato che protegge la città...

Incedono i *basibozuk* cupidi e cruenti,

temono al seguito la frusta degli ufficiali più del nemico in avanti... a costruire coi corpi ponte levatoio sul fossato per i giannizzeri... aiutanti e prestanti giovani soldati a volte di nascita cristiana e di legge musulmana, cavalieri turchi, deprivati d'affetti e devoti all'Ordine...

Resiste all'Islam il forte San Nicola... sventola il vessillo dell'Islam sulla torre d'Italia... ma fatalmente muta la sorte per *d'Aubusson* sulla breccia... la Croce e la spada, nel fianco la lancia del giannizzero... rapita la loro bandiera indietreggiano i figli del Gran Turco (1480)...

Dopo l'assedio l'isola rimane una landa di cenere e ruderi e l'Ordine risplende in importanza, preminenza e potenza...

Ma Solimano il Magnifico signore delle leggi e fautore dell'apogeo del potere politico e militare dei Turchi: "*Voglio che*

*mi doniate l'isola e che la lasciate con quanto di più caro avete o che rimaniate in onori ed armi e che riconosciate la sovranità della Sublime Porta" tacito desiderio fende le onde turchesi dell'Egeo cremisi campo di battaglia fino al Gran Maestro *Philippe Villiers de l'Isle Adam* (1521-1534).*

Cortoglu il corsaro comanda l'inarrestabile e inesorabile flotta dei Turchi di settecento navi e duecentomila uomini che solca le acque dell'isola, contro cinquecento Cavalieri insieme a uomini d'armi e rodioti.

Sbarcano i Turchi nella baia di *Kalitea* ed insorgono a mezzaluna intorno a Rodi il Sultano già si pone sul trono in trionfo... La Croce di San Giovanni tra il fumo sul bastione di Inghilterra che esplose minato dai genieri turchi... smarriti nelle trincee e sventati nelle gallerie dall'in-

venzione dello strumento di ascolto dell'architetto militare e maestro di artiglieria Gabriele Tadini... ma poi cede il bastione di Aragona, poi quello d'Italia e quello di Provenza... *de l'Isle Adam* come *d'Aubusson* compare, Croce e spada sui bastioni dilaniati, scintilla l'armatura tra i fuochi roventi delle bombe, diafano miraggio di una vittoria perduta...

La vigilia della notte di Natale il Sultano offre l'onore delle armi al valore e alla virtù e *de l'Isle Adam* si arrende...

Carlo V: "*Rodi è perduta con onore*".

Orfani di Patria dopo oltre due secoli (1523)... tutto appartiene al Sultano... *de l'Isle Adam* i bianchi capelli nel vento lo sguardo ferito di pianto a bordo della *grand carrak Santa Maria*... per il Sultano: danze di stelle lucenti sulla neve delle Cariane... orchidee bianche in cielo di farfalle, canti di ruscelli e melodie di

uccelli, zefiri di rose e blandizie di cobalto sui fondali di diamanti... albe e tramonti del sole d'oro sui castelli affondano nel mare nero della notte...

Aleggiano sinistre le ombre sulle onde nella gelida oscurità del patire e del perdere... accanto all'anziano Gran Maestro, *Jean Parisot de la Valette* giovane e affascinante Cavaliere... ombreggia la falda del cappello sugli occhi nelle danze di stelle lucenti sulla neve delle Cariane... oltre il velo del dolore lontano all'orizzonte... oltre la sconfitta dura e amara... scorge in quei nitidi barlumi di luce scintillante... auspicio di vittoria.

Corsari cristiani dalla cavalleria alla flotta... fanno vela per Candia, dolce *via dello zucchero*, capitale di Creta che resiste per oltre vent'anni all'assedio dei Turchi.

Quando i veneziani consentono alle galee dei Cavalieri di sostare nelle loro acque, i Turchi muovono guerra contro Creta (1645) con cinquantamila uomini e i Cavalieri veleggiano verso Malta solo dinanzi all'evidenza dell'avverso destino (1669) e allo sconforto del Comandante Morosini, di Venezia: *“Perdo tutto dalla dipartita di pochi valorosissimi... oltre quanto ho perso dalla dipartita di molti”*.

Sette anni di esilio come i sette peccati capitali e nel 1530 l'Imperatore Carlo V concede Malta e le sue isole in feudo ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e di Rodi:

“...Affinché del valore e della virtù nuova patria i Cavalieri possano ivi realizzare le loro Opere, difendere la fede e dedicare forze ed armi al servizio della Santa Sede”.

E poiché del feudo simbolico tributo è un falcone da caccia l'anno, tra storia e leggenda, i Cavalieri signori del mare e padroni dell'Isola, in un bel gesto di gratitudine mandano in dono all'Imperatore un falco d'oro tempestato di gemme di inestimabile valore sogno, perduto in un naufragio, dei predatori di tesori.

Ovunque trionfa *l'Alba Crux...*

La mitezza e la fortezza nella Croce Bianca della purezza... quadrigona per le quattro virtù cardinali e ottagonale emblema di una forza multietnica per le otto Venerabili Lingue dei Paesi dei Cavalieri: Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra (Irlanda e Scozia) Alemagna e nel 1492 Castiglia, Leon e Portogallo; scrigno della missione dei Cavalieri nel segno delle otto Beatitudini, dei poveri di spi-

rito, degli afflitti, dei miti, di chi ha fame e sete di giustizia, dei misericordiosi, dei puri di cuore, dei dispensatori di pace, dei perseguitati e degli oppressi .

“La bandiera dell’Ordine reca o la croce bianca latina in campo rosso o la croce bianca ottagonale in campo rosso, Croce di Malta... Lo stemma dell’Ordine reca, sulla croce ottagonale, la croce latina in campo ovale rosso contornata da un Rosario ed è sovrastato dal manto principesco sostenuto da una corona” (art. 6 Carta Costituzionale).

- “...In difesa! ...Mai lasciare la guardia scoperta!” -...>

Nella città dei Cavalieri di *de la Valette* che nel nome ne eterna le gesta mi redarguisce e rapisce il mio Maestro e Cava-

liere, intenta ad ascoltare... quando i corimbi scarlatti di rose le spade brillanti, l'una contro l'altra a croce con clamore, sfiorano senza recidere... in gocce malva il sangue blu dell'etere...

Dal genio dell'ingegnere militare Francesco Laparelli di Papa Pio V e dell'architetto di Malta Gerolamo Cassar... agli elevati bastioni la protezione dal mare, al profondo fossato la protezione da terra e alla pianta a rettangoli di dodici strade in lunghezza e nove in larghezza la *via dei vascelli*... in scorci di scale di pietra precipitano le strade fino alla *Porta d'Acqua* attraggono il mio sguardo da ogni dove, conducono in salvo in terra e in mare, da *Saint George City Gate*, su *Republic* già *Royal Street* da *Saint John's Cathedral* alla *Sacra Infermeria* a *Grand Master's Palace*, a *Fort Saint Elmo*...

Ai discendenti dei Cavalieri del Grande

Assedio (1565) e della Battaglia di Lepanto (1571), corte d'Europa nei prestigiosi palazzi accanto ai bastioni difesi dalla Lingua di appartenenza, l'eredità di eternare le gesta dei soldati di Cristo e dei soldati di Allah, *fedeli ed infedeli fratelli*, deposte le spade della guerra, nella Pace del Giorno del Giudizio...

Ai discendenti dei Cavalieri nei secoli vinto l'oblio di Napoleone (1798) che a bordo dell'*Orient* novello Sultano chiedendo l'acqua contempla il *Corano* ...il sacro veto: -“*Un Cavaliere non leva mai la spada contro un altro cristiano!*” -

Dall'uno all'altro dei tre forti fratelli *Fort Saint Angelo e Fort Saint Michael* fino a *Fort Saint Elmo*, dalle colonne del tempio del giardino nel mare... tra le rose sui tralci ancora da cogliere... odo i Turchi tornare a cantare: “*Malta d'oro, Malta*

d'argento... non ti prenderemo mai!...”

E della *superbissima civitas* di *de la Valette* ascolto la voce rispondere: “*Io sono colei che ha decimato le galee e tutti i guerrieri di Costantinopoli...!*”

Il Maestro e Cavaliere ricordo raccontare di come *de la Valette* sceglie di spiegare le esigue forze, meno di un quinto degli attaccanti, di circa settecento Cavalieri e novemila uomini armati contro Turchi e Barbareschi alleati in un unico fronte navale da Costantinopoli ad Algeri, con cinquantamila uomini in prevalenza gianizzeri della Guardia Ottomana e predoni del feroce pirata *Draghut Pascià*...

Il Maestro e Cavaliere ricordo raccontare della *Crociata in Mare* dei Cavalieri di quel giorno del vento e del sole di domenica sette ottobre, della battaglia di Lepanto, *dalle cinque difese* sul golfo tur-

chese di Corinto con le sei galeazze di Venezia *castelli in mare* in attacco... prua, poppa e fianchi di cannoni e circa ben duecentoquattro galee, trentaseimila guerrieri e trentamila galeotti pronti in spada e corazza...

E quanto *de la Valette*, “uomo e Cavaliere degno di eterno onore che con la Croce e la spada adempie al dovere... scudo d’Europa primo Cavaliere sepolto nella sua adorata città”, costruisce Napoleone conquista...

Egli comandante supremo oscura mare e cielo all’orizzonte con un’armata di circa cento navi in avanguardia... quattordici navi da guerra, trecento da trasporto e trenta fregate... Napoleone chiede l’acqua per la sua flotta verso le piramidi d’Egitto...

Svettano gli alberi tra mare e cielo volteggiano le vele ai venti... il Gran Maestro *Ferdinand von Hompesch* autorizza solo quattro navi per volta... e al diniego dell'acqua Napoleone oppone la forza... infrange la secolare neutralità dei Cavalieri per l'orgoglio ed il possesso dei loro tesori...

A Napoleone gli *Auberges* quartieri generali e dicasteri centrali delle Lingue dell'Ordine: l'*Auberge* di Provenza sede del *Gran Commandeur*, l'*Auberge* d'Alvernia del Maresciallo, l'*Auberge* di Francia del Grand'Ospedaliere, l'*Auberge* di Italia del Gran Ammiraglio, del Piliero gli *Auberges* di Aragona e d'Inghilterra, l'*Auberge* di Alemagna del Gran Bali...

A Napoleone *Grand Master's Palace*, iniziato dal Gran Maestro *Pietro del Monte* (1568-1572) e ultimato dal suo

successore *Jean l'Evêque de la Cassière* (1572-1581)...

Dai giardini della *courtyard* fino alle *State Rooms*, mi accompagnano invisibili Cavalieri in armatura a presidio del *President's Palace*... tra le scene del *Great Siege* e lo stemma di *Jean de la Valette* che rievocano il Grande Assedio, gli affreschi che illustrano la Creazione dell'Ordine, con i ritratti dei Papi che testimoniano il riconoscimento del Pontefice come Capo Supremo e gli episodi della vita di San Giovanni Battista, come la *Decollazione* del Caravaggio a *Saint Johan's*, che celebrano la devozione al Santo Patrono dell'Ordine; nella *Sala del Maggior Consiglio* o *Throne Room* o degli Arazzi dei *Gobelins* dalle incantevoli trame di luci e colori, dono del Gran Maestro *Raymond Perellos y Rocaful* (1697-1720) per la sua elezione, da allora

tacciono i Componenti dell'Ordine che qui non si riuniscono per deliberare, non più ambasciatori e dignitari per i Cavalieri...

A Napoleone l'Istituzione *Universitas Melitensis* del Gran Maestro *Manuel Pinto de Fonseca* (1741-1773), l'Ordine Patronato per gli studi ed i talenti, poi *Royal University of Malta*, patrimonio dei cavalieri erranti...

A Napoleone la Biblioteca e gli Archivi dell'Ordine con l'Editto dell'Imperatore Carlo V, *Manoel Theatre* del Gran Maestro *Antoine Manoel de Vilhena* (1722-1736), dedizione alle Muse dei Cavalieri che vivono con il personale dei loro paesi d'origine nei sontuosi palazzi privati, costretti ad abbandonare; l'esercito francese rimuove gli stemmi e depreda le austere e lussuose dimore e Napoleone per sé elegge *l'Auberge de Castille*, che

domina dalla terra al mare in potenza e bellezza; a Napoleone l'Armeria con eserciti di armi e armature, la Zecca, lo scudo di Malta in oro, argento bronzo e rame in dodici tarì e venti grani, la Fonderia e la Fabbrica di Munizioni...

A Napoleone *Saint John's Cathedral*... la spada di San Michele Arcangelo delle schiere celesti, la Reliquia della Vera Croce, le colonne in abbracci elicoidali ritratti e ritorti, le ghirlande arenarie di fiori e frutti, le sinfonie di ori e marmi in trionfo, angeli ed aquile e *fleurs de lys*...

"Malta d'oro... Malta d'argento..." scompaiono l'oro e l'argento... salvo poiché in apparenza di ferro il sublime Cancello d'Argento di *Saint John's* dai Cavalieri dipinto di nero...

Eco di voti in antiche e nuove preghiere nel luogo dell'Icona di Nostra Signora di

Fileremo di Rodi invocata per intercedere e venerata per rendere grazie, nella Cappella ritrovo le Chiavi di Lepanto...

Ma sulla via della Francia annegano i rari tesori con l'*Orient* nella rada di *Aboukir*... *von Hompesch* vede morire i Cavalieri senza difendersi, fedeli al principio che un Cavaliere *non debba mai levar la spada contro un altro Cristiano*, pertanto la resa è comprensibile solo se ricondotta a tale imperativo ideale: l'Ordine ha in mare due vascelli, una fregata e tre galere, sugli spalti della terraferma millequattrocento tra cannoni e mortai di vario calibro mentre il presidio dell'Isola è di trecentotrentadue Cavalieri, milleduecento armigeri del Reggimento di Malta ed una Milizia locale di dodicimilaottocento uomini, oltre ai battaglioni da sbarco delle unità navali, trecento uomini sulle galere e trecento sui vascelli.

All'ultimo Gran Maestro di Malta l'amaro omaggio delle tre Venerabili Reliquie dell'Ordine: la scheggia della Vera Croce, la mano di San Giovanni Battista non più fulgida di gemme e l'icona di Nostra Signora di Fileremo di Rodi.

Con l'armistizio i Cavalieri cedono Malta e la sua Sovranità alla Repubblica di Francia... tristemente e indegnamente ammainata la Bianca Croce di Malta, splendido abbagliante sole al tramonto all'innalzarsi del tricolore di Francia, pallido albeggiante sole all'aurora...

Per i Cavalieri come a Gerusalemme e Rodi inizia un nuovo esilio senza patria in Priorati e Regni: in Italia con Papa Pio VI, in Spagna con Carlo IV di Borbone, in Inghilterra con Giorgio III di *Hannover*, in Russia con lo Zar Paolo I ed il figlio

Alessandro, negli Stati Uniti con il Presidente *Monroe*...

Ma l'Ordine, per le Opere e la Storia, seppur privato della sovranità di Rodi e di Malta e nonostante la presunta auspicata decadenza nell'esilio, è ormai di rilevanza mondiale e di importanza tale che nessuna potenza ha mai smesso di riconoscere e rispettare.

Pertanto il Sovrano Ordine Militare di San Giovanni di Gerusalemme, Rodi e Malta anche SMOM, Sovrano Militare Ordine di Malta, si insedia a Roma per concessione di Papa Leone XIII (1879) con il Gran Magistero, a *Palazzo Magistrale* o *Palazzo di Malta* tuttora residenza del Principe e Gran Maestro, ora *Fra' Matthew Festing*, a *Casa dei Cavalieri di Rodi* incastonata nel Foro di Augusto, la loggia con affreschi e fregi sulla Via Sacra nel cuore dell'Impero e a

Villa Magistrale sull'Aventino...

E da *Villa Malta* sull'Aventino, sede del Gran Priorato, dell'Ambasciata presso la Santa Sede e presso lo Stato Italiano dell'Ordine... piazzetta dei sacrifici agli dèi delle legioni romane ora dei trofei di guerra dei Cavalieri, dal chiavistello del portale d'ingresso... dalla *Chiave di Roma*... nella cornice prospettica oltre gli archi dei gigli di San Giovanni, la cupola della Basilica di San Pietro...

“Dagli originari compiti assistenziali all'attività militare per la difesa dei pellegrini in Terra Santa e della civiltà cristiana in Oriente, Sovrano nelle isole di Rodi e di Malta è Ordine religioso laicale, tradizionalmente militare, cavalleresco e nobiliare” (art. 1 Carta Costituzionale).

Emblema dell'Ordine nella Crociata di Pace la *“Croce Bianca a otto punte su*

*scudo rosso” (art. 242 Codice Melitense)
“Fedele ai precetti divini... l’Ordine
afferma e diffonde le virtù cristiane di
carità e di fratellanza esercitando, senza
distinzione di religione, di razza, di pro-
venienza e di età, le opere di misericordia
verso gli ammalati, i bisognosi, le per-
sone prive di patria, le vittime di cala-
mità e di guerra, curandone l’elevazione
spirituale e rafforzandone la fede in
Dio”. (artt. 1-2 Carta Cost.)*

L’organizzazione territoriale dell’unico Ordine con sovranità e personalità giuridica internazionale, autonomia economica e immunità diplomatica in: Gran Priorati, Priorati, Sottopriorati e Associazioni Nazionali (art. 28 Carta Costituzionale) è rivolta alle finalità, in ossequio alle secolari tradizioni, di promuovere la gloria di Dio, il servizio alla fede e al Santo Padre e l’aiuto al prossimo.

“Al Gran Maestro, nobile Cavaliere di Giustizia, Capo dell’Ordine, spettano prerogative ed onori sovrani e titolo di altezza eminentissima” (art. 12 Carta Costituzionale).

Il Gran Maestro comunica con lettera al Santo Padre la propria elezione da parte del Consiglio Compìto di Stato, prima dell’assunzione della carica e dinanzi al *Cardinalis Patronus*, scelto dal Papa tra i cardinali di Santa Romana Chiesa per i rapporti tra la Santa Sede e l’Ordine, presta solenne giuramento: *“ Io... solennemente prometto e giuro per questo Sacratissimo Legno della Santa Croce e per i Santi Evangelii di Dio, di osservare la Carta Costituzionale, il Codice, le regole e le lodevoli consuetudini dell’Ordine nostro e di reggere coscienziosamente l’attività dell’Ordine. Così mi aiuti Iddio e se inadempiente sarà in pericolo*

l'anima mia" (art. 14 Carta Costituzionale).

Egli, assistito dal Sovrano Consiglio di cui fanno parte anche le Alte Cariche di Gran Commendatore, Gran Cancelliere, Grand'Ospedaliere e Ricevitore del Comun Tesoro, provvede all'esercizio della suprema autorità e al governo generale dell'Ordine, emana i provvedimenti legislativi, promulga mediante decreto gli atti di governo, convoca il Capitolo Generale supremo consesso dell'Ordine (artt. 12-13-15-20-22 Carta Costituzionale).

Tra i poteri del Gran Maestro: "*...Ammettere i membri dell'Ordine...*" (art.15 Carta Costituzionale) mentre il Cardinale Patrono promuove gli interessi spirituali dei tre ceti: Cavalieri di Giustizia Professi che emettono Voti di povertà, castità e obbedienza; Cavalieri e Dame di Onore

e Devozione, di Grazia e Devozione, di Grazia Magistrale in Obbedienza che pronunciano Promessa di tendere alla perfezione della vita cristiana; Cavalieri e Dame di Onore e Devozione, di Grazia e Devozione, di Grazia Magistrale, che vivono secondo le norme della Chiesa (art. 8 Carta Costituzionale).

Sorge l'Alba Crux sul mondo nuova Terra Santa, l'antica vocazione rinasce e rifiorisce nella missione, in nome della fede in Dio e nell'uomo.

Alba Crux sui neri mantelli nel sole, in un giorno di tarda primavera, dalle prime luci del mattino da *University of Malta* a Floriana rivedo i Cavalieri accanto al Papa sull'isola cara all'Apostolo Paolo... riascolto le parole del Beato Giovanni Paolo II: “... *La mitezza delle Beatitudini ha il potere di trasformare... la politica e*

la cultura... Essa può cambiare il mondo... La missione richiede l'un l'altro" (Malta, Floriana 9 maggio 2001).

- "*X'Tista Taghmel!*" -...a me stessa confido... Fatalmente la vita, nell'arbitrio dei destini degli uomini e del loro tempo di prendere e di perdere, di agire e di attendere... decide il soffio del vento...

Mentre del *Jihad di Allah e Deus lo vult* a Victoriosa voglio respirare la pace, con passo leggero dove dorme la guerra, lama contro lama, fratello contro fratello...

Da Victoriosa il viale delle rose di Damasco tra gli intagli di cielo dei tralci sui cannoni di Valletta che puntano contro il doppio anello gigante di pietra alle mie spalle: *Margherita Lines* interno a sei bastioni e *Cotoner Lines* esterno di tre

miglia a dieci bastioni *Saint Saviour's*,
Saint Louis, *Saint James*, *Notre Dame*,
Saint Clement...

Scolpita sulla Porta di *Zabbar* che
irrompe nel cielo sulla via principale
delle città e interrompe la coltre di mura,
arenario scialle delle tre sorelle, la lapide
che ricorda il Gran Maestro *Nicolàs
Cotoner* (1663-1680) porre la prima pie-
tra dell'opera a protezione di *Victoriosa*,
Cospicua e *Invicta* e del fronte d'attacco
dei Turchi del *Great Siege...*

Prigionia ed atroci torture ad *Inquisitor's
Palace* ed il mal francese, condanne alla
vita lasciva degli aristocratici Cavalieri
deprivati del comando con veti e divieti
di incarichi nell'Ordine, nell'onta del
sacrilegio delle druidesse di *Venere...*

Nel silenzio che dall'alto delle volte buie
avvolge i ricami preziosi dei pesanti

drappi colorati delle otto bandiere delle
Lingue dei Cavalieri di Malta, immobili
araldi sulle piste remote del passato che
di esso valicano i confini e corrono fino
al presente...

-“*X’Tista Taghmel!*”- ... fatalmente
alcune cose accadono...

E come la vita allontana i destini degli
uomini così li avvicina...

Soffia il vento delle Sette Tempeste sulla
Croce delle Beatitudini e dalle rose sul-
l’altare di *Saint Lawrence* in marmo ver-
miglio rinasce, come dai roseti di Rodi,
l’incontro dei destini di due uomini...

L’*Alba Crux* gloriosa bandiera in seta
rossa che cela affascinante segreto, sven-
tolando dissolve le nebbie del passato e
nel sole senza tramonto della gloria evoca
la vittoria... Spade e cappello di *Jean de
La Valette* ...da Rodi a Malta...

E il Maestro e Cavaliere ritorna a raccontare...

<Scrive *Voltaire*: “Nulla è più noto dell’assedio di Malta...” e l’artigliere spagnolo Balbi nel suo diario “*Dio volle in quest’anno 1565 che... il Gran Maestro Jean Parisot de la Valette (1557-1568)... incontrasse il Sultano Solimano...*”

In un inverno gelido sulle cime delle Cariane la neve splende sotto il sole dei raggi al tramonto di Rodi finché il mare si tinge del nero della notte quando i Cavalieri lasciano la loro Patria, custodi delle Reliquie della Vera Croce e della Santa Spina; accanto al Gran Maestro c’è il giovane *Jean de la Valette* e... chissà a quale distanza il Sultano Solimano che concede l’onore delle armi di cui forse ricorderà quarantatre anni dopo nei giar-

dini profumati di Costantinopoli...

Jean de la Valette, per *l'Abbé de Brantôme*, bellissimo uomo francese che ama esprimersi anche in italiano, spagnolo, greco, arabo e turco, a vent'anni si consacra al servizio dell'Ordine, devoto ed antico Crociato con due spade o schiavo dei corsari turchi, vincitore e vinto in battaglia, invincibile nella fede...

Per spezzare le catene degli schiavi di Malta e dei prigionieri dei Cavalieri, sulla nave dell'eunuco Capo del Serraglio *Kustir-Aga*, tra i quali la balia della figlia di Solimano *Mirmah* ed il Sangiaco di Alessandria, *l'Imam* della Grande Moschea invoca la vendetta della Mezzaluna e della Scimitarra del Profeta.

Nella Rosa dei Venti... *austro, grecale, libeccio, maestrale*... sempre in direzione rispetto a Malta... *de la Valette* fortifica la rocca ospitale dai magnifici porti di

diciotto miglia in lunghezza e nove in larghezza, ordina che l'acqua già scarsa venga avvelenata ed il grano tagliato in primavera...

Giungono i Turchi oltre l'ineffabile *Filfla* del falco bianco ad est come marinai fenici, *Sphais* e *Iayalari* suicidi nell'*hashish*, proiettili di marmo e di ferro contro *Saint Elmo* a forma di stella, fumo e polvere nel sole luminoso del giorno, luce e fuoco nelle tenebre misteriose della notte...

Per il *Corpus Domini* in processione il Gran Maestro ed i Cavalieri implorano che a *Saint Elmo* vincano la Croce e la Spada mentre le mura del forte versano perle di rubino nel mare per i corpi inchiodati su croci di legno e le teste con i turbanti nei cannoni dei bastioni...

Affinché difendano Malta, *de la Valette*

si rivolge agli uomini in forze nell'Ospe-
dale poi migliore del mondo di allora,
vicino al *Grand Harbour* sulla falda
orientale del Monte *Sciberras*... con i
medici esperti dell'oppio e del fungo nero
edotti da Avicenna, Galeno ed Ippocrate
missione originaria ed eterna la carità
degli appartenenti all'Ordine... qui come
in Gerusalemme i feriti ricevono le cure...
pane bianco sui piatti d'argento poi di
peltro dalla mano gentile sotto i neri man-
telli, carezza che lenisce le ferite e con-
forta i dolori dei cuori con dolcezza... per
ritornare o iniziare a combattere e dalla
morte, nella poi enorme corsia di dodici
metri in altezza e sessanta metri in lun-
ghezza, ritornano alla vita sul campo...
disertano le candide lenzuola dei letti
degli ammalati vestiti di lino e di canapa
e divengono soldati armati di spada.

Nelle notti di nebbia di giugno i guastatori egiziani minano la rupe calcarea, gotica guglia dagli abissi e tra i vessilli turchi, le frecce ed i quadrelli di ferro degli archi inclinati, sulla breccia della posizione di Castiglia, *de la Valette*, combatte a settant'anni con un elmo leggero, senza corazza e le sue due leggendarie spade d'argento...

I rintocchi vittoriosi delle campane di *Saint Lawrence Church* cadono come pioggia di lacrime sulle rovine di *Birgu*, sulle trincee deserte, sui cancelli che si aprono mentre Solimano esclama: “*La mia spada è invincibile solo nella mia mano... che Allah mi guidi contro Malta!*” Ma per le spie di *de la Valette* esplodono le polveri dell'arsenale di Costantinopoli, distruggendo il porto e la flotta e nelle ballate cantano i Turchi: “*Malta d'oro, Malta d'argento, Malta di metallo pre-*

zioso...Non ti prenderemo mai, anche se non sei che uno scoglio, anche se non sei difesa che da un pugno di uomini; tu sei colei che ha decimato le galee del Gran Turco, che ha sconfitto gli eroi di Costantinopoli!”>

E nel Sole che non conosce tramonto si ripete l'incontro dei destini del soldato di *Allah* e del soldato di Cristo...

Soffia il vento delle Sette Tempeste sulla Croce delle Beatitudini, piange la Croce Bianca della Pace sul Rosso Sangue della Spada della Guerra e dipinge di rosa le onde del mare di Malta, a Victoriosa...

E rivedo l'atteso, emozionante, agile gesto che solleva l'*Alba Crux* dall'affascinante segreto... il cappello di *Jean de la Valette* restaurato per lungo tempo e svelato con solenne e riservata Cerimonia

nella Chiesa di *Saint Lawrence*, dell'Ordine prima di *Our Lady of Victory*, alla presenza di autorità civili, militari e religiose...

A seguito dei risultati di complessi studi condotti con l'ausilio di radiocarbonio e microfotografia, il cappello all'interno del rivestimento di seta si presenta composto da due parti distinte: la base, risalente al periodo compreso tra il 1650 ed il 1810/1890 ed un frammento superiore, databile tra il 1490 ed il 1640; la falda successivamente introdotta per supportare la corona conferma la tradizione di Malta che indica e custodisce quest'ultima come ciò che rimane del cappello del Gran Maestro *Jean de la Valette*...

Nel giardino del Sole d'Oriente di *Melith*, paradiso di Greci e Fenici o *Atlam/Atlas* degli Arabi, arcano segreto di terra som-

mersa a cui il tempio *Hypogeum* nelle are
profonde forse conduce contemplo nel
profumo dei ricordi... l'ultimo tralcio
perle noir... ed un vento di stelle mi offre
la rosa più bella ancora da cogliere...

...Sull'isola dalle acque di genziana e di
giada, di zaffiro *verde-azzurro dello Sri
Lanka*... di turchese degli Aztechi che
preserva dal male e dai dolori del-
l'anima... d'oro rame della sabbia, d'oro
verde della baia di Calipso... d'oro *opale
di fuoco* nel tramonto di Mdina antica
capitale degli Arabi, Notabile degli ari-
stocratici Cavalieri, Diafana Signora del
Silenzio... a *d'Epiro Palace* accanto a
Saint Paul's Cathedral... tra le fonti del
Diritto Melitense: la Carta Costituzionale
di Papa Giovanni XXIII eletto, dopo i
Luogotenenti, il settantasettesimo Prin-
cipe e Gran Maestro, *Angelo de Mojana
di Colonia* dell'Ordine Supremo del Cri-

sto, massima onorificenza della Chiesa Apostolica; il Codice Melitense con i provvedimenti legislativi emanati dal Sommo Pontefice e il *Code de Rohan* diritto costituzionale del Gran Maestro *Emmanuel de Rohan Polduc* (1775-1797)...

Dalla loggia dei gigli di San Giovanni che domina l'isola fin oltre le distese di ulivi nel profumo dei cedri ed il correre dei mori cavalli verso il mare, fin oltre il mare... *Mother Marie* mi esorta ancora: - "*Life is a mission!...*" -

Nel giardino del Sole d'Oriente a Valletta...

- "*...Io solennemente prometto e giuro... Nel giorno della battaglia di Lepanto... nel giorno del mio genetliaco... di sorgere a nuovo vivere... di essere un Cava-*

liere... Je suis un Chevalier!” -

*-“In attacco!...Fendente a due mani...
Affondo... Affondo!...” -*

*<Il Cavaliere delle Crociate lascia tutto
in nome della Croce... compie la propria
missione del Regno del Re dei Re con
l'uomo partecipe della divinità di colui
che assume l'umanità... non perché egli
lo vuole ma perché Dio lo vuole, Deus lo
vult.*

*Dice Juan de Calahorra: “Se Dio è come
il fuoco, che io ne sia bruciato; se è come
acqua, che io anneghi in essa; se è terra,
che io scavi in essa la mia vita...” E
Miguel de Cervantes: “Il mondo è campo
dato da Dio per compiere gesta magnifi-
che per una grande causa ...e il Crociato
è eroe, pazzo, poeta e cavaliere”.*

Il Cavaliere delle Crociate scopre una

antica, universale, preziosa preghiera armonia di cuore e di mente, fonte di pace e di conoscenza: il Rosario, da rosaio Corona di Rose che trionfa sulla Corona di Spine e converge su Cristo, *Mantra e Ajapamantra* in India, *Mala* nell'invocazione a Buddha Amida, *Kombològion o Komboskòinon* dei cristiani d'Oriente, *Subha* o *Tashbì* del *Dhikr* dell'Islam.

Papa Pio V nella bolla *Consueverunt* (17, 9, 1569) definisce il Rosario un *modo di orazione* che contempla la Venerazione di Maria e la “*Salutazione angelica per centocinquanta volte secondo il numero dei salmi di Davide*” interponendo ogni dieci *Ave* il *Pater* ed i *Misteri* “*che illustrano tutta la vita dello stesso Signore nostro Gesù Cristo*”.

La Lega Santa Cristiana (1571) unisce: Repubblica di Venezia, Impero di Spagna

con Regno di Napoli e Sicilia, Cavalieri di Malta, Repubblica di Genova, Granducato di Toscana, Repubblica di Lucca, Ducato di Savoia, Ducato di Urbino, Stato della Chiesa ed in Vaticano Papa Pio V prega: *“T’invoco o Signore ...ascolta la mia voce”* (Salmo 129)... *“Fa che... io conosca la strada che devo percorrere”* (Salmo 142).

All'alba il Pontefice legge (dall'Ultimo Vangelo del Primo Capitolo di San Giovanni) *“Vi fu un uomo mandato da Dio il cui nome era Giovanni”* ed annuncia: *“Il Supremo Comandante della flotta della Lega Santa sarà don Juan d’Austria... questa è la volontà di Dio, Deus lo vult!”*. Juan d’Austria, soltanto all’Escorial accanto a suo padre l’Imperatore Carlo V, personalità emblematica di vizi e di virtù, di peccato e di fede, conclusi appena i giochi da bambino tra Mori e Cristiani

preludio di Granada e di Lepanto, vive all'Università di *Alcalà de Henares* il rinnovamento teologico della *Biblia Poliglota* e si dedica ad esercizi spirituali ad *Abrojo de Valladolid* con *Juan de Calahorra* che predice: “*Se volete essere qualcosa, andate dove non siete niente, se volete avere qualcosa, andate dove non avete niente ...vi prometto la vittoria in nome di Dio*”.

A Napoli nella Chiesa di Santa Chiara i francescani accolgono *Juan* cantando il *Te Deum*; il *Cardinal de Granvelle* dona al Generalissimo il triplice bastone ornato di pietre preziose e la Bandiera della Lega Santa; sul damasco blu la grande immagine di Cristo Redentore, lo Stemma Papale, tre barre rosse in campo d'argento, il leone della Repubblica di San Marco e l'usbergo della Casa d'Austria: “*Ricevete questi emblemi della fede*”

...*possano essi darvi gloriosa vittoria...*” -
“*Amen*” risponde *Juan*.

Il Principe *don Juan* d’Austria nato per Lepanto, la vita il tempo di una Crociata, fratello del Re Filippo II e figlio illegittimo dell’Imperatore Carlo V che dona Malta ai Cavalieri è al centro della flotta sull’Ammiraglia *Real* con sessantadue galee e due galeazze: ventotto galee e due galeazze della Repubblica di Venezia, quindici galee dell’Impero di Spagna con Napoli e Sicilia, otto della Repubblica di Genova, sette del Granducato di Toscana, una dei Savoia e tre dei Cavalieri di Malta... sull’Ammiraglia *Vittoria* il Priore Pietro Giustiniani...

Sulla *Real* unico stendardo rosso sangue nell’azzurro intenso del cielo con il Crocifisso e gli Apostoli Pietro e Paolo “*In hoc signo vinces*” sventola sulle vele senza vento e sul capo chino dei guerrieri

genuflessi all'invocazione dell'intercessione di Gesù Cristo e della Vergine Maria...

Le braccia della Croce della flotta cristiana contemplanò quattro vessilli sovranazionali di colori diversi: in avanguardia *don Juan de Carduna*, bandiera blu; a destra cinquantatré galee e due galeazze Ammiraglio Gianandrea Doria, bandiera verde; a sinistra cinquantatré galee e due galeazze Ammiraglio Agostino Barbarigo, bandiera gialla; al centro il Generalissimo con la nave dell'Ammiraglio Marcantonio Colonna a tribordo e quella del Capitano Generale Sebastiano Venier a orza; in retroguardia il Marchese *Alvaro Bazan de Santa Cruz*, bandiera bianca. I Cavalieri di Malta di *Jean de la Valette* che sventolano la bandiera vittoriosa sulle torri di *Fort Saint Angelo Fort Saint Michael e Fort Saint Elmo* sono nel cuore

di Juan quando una stella cadente illumina di auspici la notte di Lepanto, frantumandosi in tre meteore.

I Cavalieri di Malta del Priore Pietro Giustiniani sull'ala destra del convoglio con l'Ammiraglia dell'invincibile Croce di San Giovanni, *grand carrak*, veliero di esplorazione dei mondi, vascello di duemila tonnellate *castello sul mare* di oltre venticinque metri, in armi e armature sul succedersi di ponti e sovrapponti su sei piani, in voli di vele, albero di trinchetto e maestra a vele quadre, albero di mezzana a vele latine... ora *nao* blando ricordo a *Minstrel's Gallery* di *Grand Master's Palace*... che batte rotte oltre il Bosforo fino al Mar Nero contrastando la marineria turca e la pirateria barbaresca... All'alba del sette ottobre il condottiero del cielo e del mondo, di Dio e degli uomini, pensa: "Se Dio guarda giù dal-

l'alto dei cieli, vede fronteggiarsi nel mare la Croce e la Mezzaluna di prore, fiocchi e bandiere”.

Juan, il Toson d'Oro sopra l'armatura di acciaio nero con fibbie d'argento e sotto la Reliquia della Vera Croce, regala molti Rosari, ordina di issare la Bandiera della Lega Santa ed esorta: “Siamo qui per vincere o morire... combattete nel nome di Dio ed in morte o nella vittoria conquisterete l'immortalità”.

...Per l'Indulgenza di Papa Pio V alla Crociata in Mare i combattenti ricevono l'assoluzione dai peccati...

Tre galee e Cavalieri in numero minore pronti a duellare con dignità e onore fino all'estremo respiro, fino allo stremo delle forze... da soli si lanciano in campo avversario, sulle galee dei Turchi difendono il Rosario.

El Lukh Alì, viceré di Algeri col vento in poppa circonda con sette galere e aggredisce l'ammiraglia dell'Ordine, auspicio di preda da dividere e di schiavi da vendere, ne rapisce ed oltraggia il vessillo... lo stemma dell'Ordine... croce latina bianca in ovale rosso con la Corona del Rosario...

Ma al contrattacco per ordine di *de Santa Cruz* eroico partecipa e rimane in vita il Priore, trafitto da sette frecce e due Cavalieri quasi sepolti tra i corpi di cui oltre trecento Turchi morti... mentre combattono altri Cavalieri sulle galee delle Venerabili Lingue...

Il sole allo zenit rende brillanti le armature di ottantamila cristiani inginocchiati dinanzi al Crocifisso dell'albero di trinchetto di ogni nave della flotta e qualcuno esclama: "*Madre di Dio!...Il vento sta cambiando... spinge le vele in avanti!*"

E qualcuno ricorda: *“Il Signore suole soffiare nel cuore come un’aura gentile”* (Vecchio Testamento)...

Tengono le tre galee l’ala destra della flotta quando *don Juan* sferra l’attacco al centro...

Juan, l’ultimo crociato alza la spada: *“Deus lo vult!...Per Cristo e per il Re!”*

Quando si compie il *kismet* del Libro della Vita e l’ampio, verde drappo della Sacra Bandiera del Profeta cade accanto ad un tabarro di broccato d’oro, Papa Pio V in Vaticano apre la finestra e ascoltando la voce del silenzio si rivolge alla Madre di Dio: *“Salus infirmorum .. Refugium peccatorum...Consolatrix afflictorum... Auxilium cristianorum...”*.

La luce dei fulmini dà un violento temporale, araldo di Dio, scrive nel cielo e nel mare intrisi di sangue *“Fratellanza tra vincitori e vinti dinanzi all’onnipotenza*

divina come nel Giorno del Giudizio”.

L'ultima crociata di Lepanto è per *Miguel de Cervantes*, testimone combattente a bordo della spagnola *Marquesa*: “*L'avvenimento... che mai videro i secoli passati... né mai vedranno i futuri*” e per Papa Urbano VII di significato solo gradualmente e parzialmente accessibile ai limiti della mente dell'uomo.

“Non virtus, non arma, non duces, sed Maria Rosarii victores nos fecit”.

Papa Pio V attribuisce l'esito della battaglia di Lepanto alla particolare assistenza della Madonna del Rosario a cui dedica e consacra il giorno sette ottobre istituendo nella Chiesa la celebrazione della Festa del Rosario.

Papa Giovanni Paolo II, indicando l'Anno del Rosario nella sua Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae* (16, 10, 2002) aggiunge i Misteri della

Luce ai Misteri del Gaudio, del Dolore e della Gioia ed affida: “*A Maria, Regina del Santo Rosario*”, sorgente di grazia e di grazie “*Il bene prezioso della pace*” (Oss. Rom. 5, 5, 2004)>.

Alba Crux sul nero mantello, come l’eterna notte negli occhi di Stella, nella città cara all’Apostolo Pietro... nel giorno del miracolo del sole, della danza dell’astro allo zenit di platino e di perle... nel cielo senza nuvole a Roma il sole risplende nel cuore.

Papa Francesco consacra il mondo *orbis unus orans* alla Regina del Santo Rosario e delle Vittorie:

“Illumina la speranza, suscita la carità, insegnaci ad amare, a donare debolezza e ricevere forza... a fidarsi di Dio e ad immergersi nelle acque del Giordano... da Dio a lasciarsi sorprendere senza

resistere... nel si di Maria che sconvolge l'esistenza la lode : -L'anima mia magnifica il Signore..." - (Roma, Città del Vaticano 13 ottobre 2013).

Senza denari le tenere e tremule mani sugli alamari, preziosi gioielli poiché docili appigli, nel cammino cauto dalla Guardia Svizzera tra le braccia del colonnato... colei che non vede mi chiede:

- "Di che colore è il sole?" -

E mi domando come nel nero del dolore si possa descrivere ed immaginare il colore... se non in un atto d'amore:

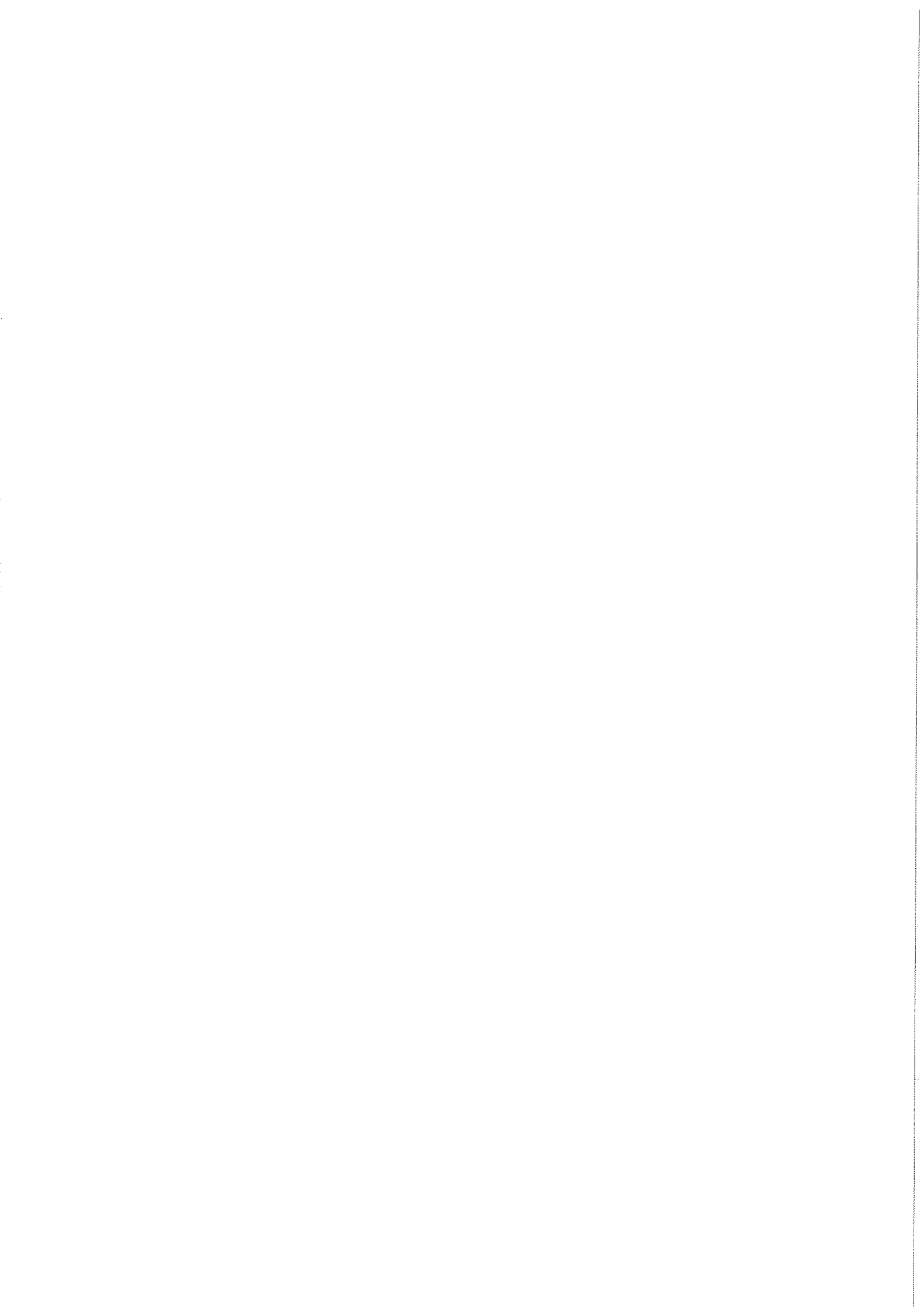
- "... È dell'oro dei tuoi capelli!" -

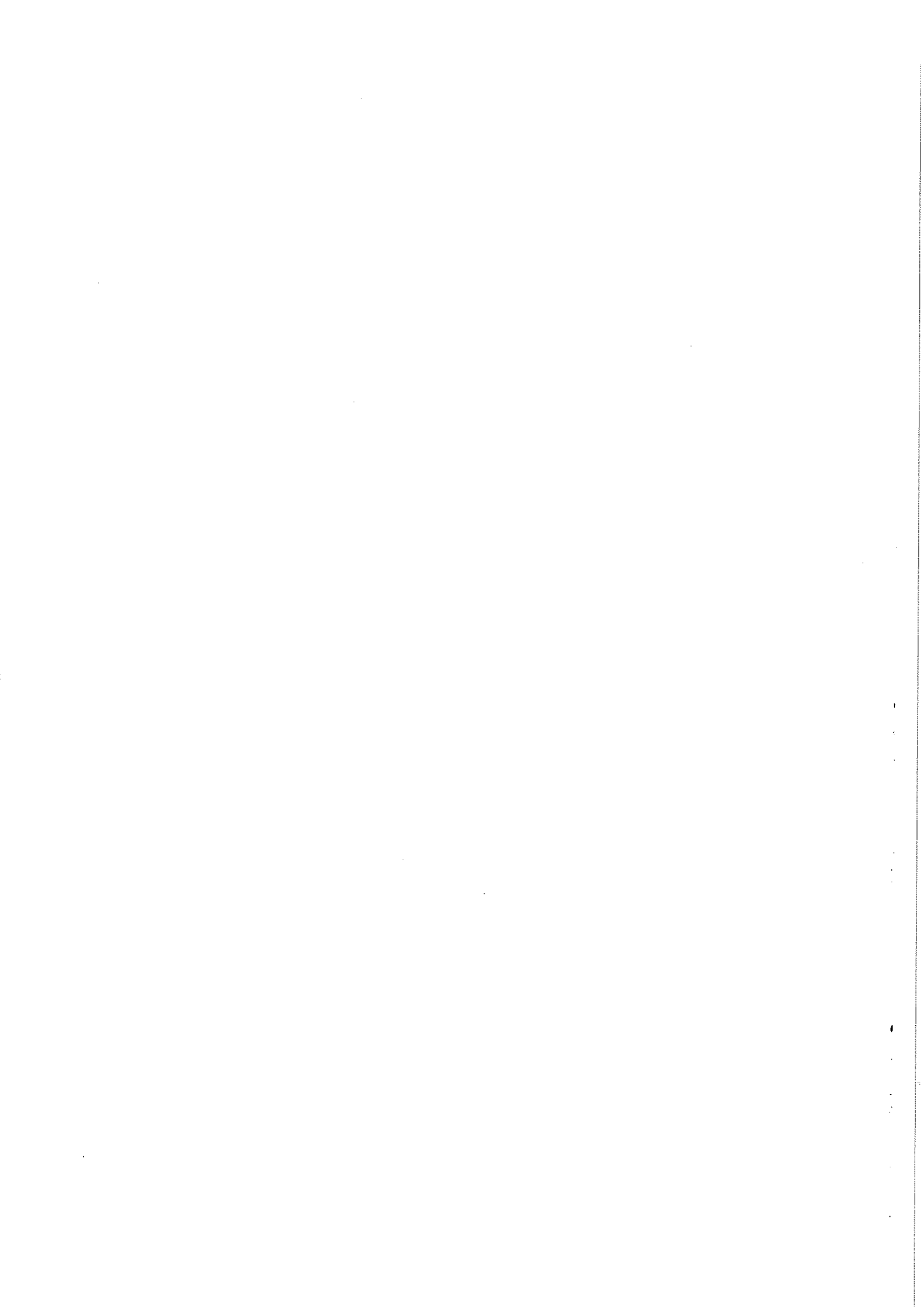
- "Di che colore è il cielo?" -

- "... È dello zaffiro fiordaliso dei tuoi occhi!..." -

Colei che non vede... crede, guarda il cielo e sorride...

Per gli occhi dell'anima... lassù dal buio... sorgono due soli del cielo di Fatima...





I CAVALIERI DI MALTA

“Deus lo vult!”

Gerusalemme

Rodi

Malta

Lepanto

Roma

ROMANZO STORICO

NOTA BIBLIOGRAFICA

Abela F.G., *Della Descriptione di Malta*, Malta 1647

Balbi F., *La Verdadera Relacion de Todo lo qui el Año de MDLXV Ha Sucedido en la Isla de Malta*, Barcelona 1568

Brockman E., *The Two Sieges of Rhodes 1480-1522*, London 1969

Carta Costituzionale del Sovrano Militare Ordine Ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta (promulgata il 27 giugno 1961, riformata dal Capitolo Generale Straordinario del 28-30 aprile 1997)

Cassar P., *Medical History of Malta*, London 1964

Code de Rohan (1782)
Codice Melitense
 Cuomo F., *Gli Ordini Cavallereschi*, Newton e Compton, Roma 2004 de Wohl L., *The Last Crusader- L'ultima Crociata. Il Ragazzo che Vinse a Lepanto*, BUR RCS Libri Milano 2003
 Flavigny Galimard B., *Histoire de l'Ordre de Malte*, Paris 2006
 Francesco Papa *Santa Omelia*, Roma Città del Vaticano 13 ottobre 2013
 Garcia Hernan E., *La Accion Diplomatica de Francisco de Borja al Servicio de Pontificado, 1571-1572*, Valencia 2000
 Hammer J., *von Histoire de l'Empire Ottoman depuis son Origine jusqu'à Nos Jours*, Paris 1841
 John Paul II, *Holy Homily*, Malta-Floriana 9th may 2001
 Llull R., *Libre del Orde de Cavalleria (1275)*, Roma 1983
 Mifsud A., *Knights Hospitallers of the Venerable Tongue of England in Malta*, Malta 1914
 Ministry for Resources and Infrastructure Malta Centre for Restoration 2006 (Ms Victoria Dingli

Guide) - Fotogrammi per gentile concessione ad Alessandra d'Epiro Dusmet de Beaulieu del Dr. Ray Bondin UNESCO Ambassador 2013, Ministry of Foreign Affairs Auberge de Castille Valletta MALTA

Pasquale II Papa Pie Postulatio Voluntatis 1113, Malta National Library

Pecchioli A., Storia dei Cavalieri di Malta, Roma 1978

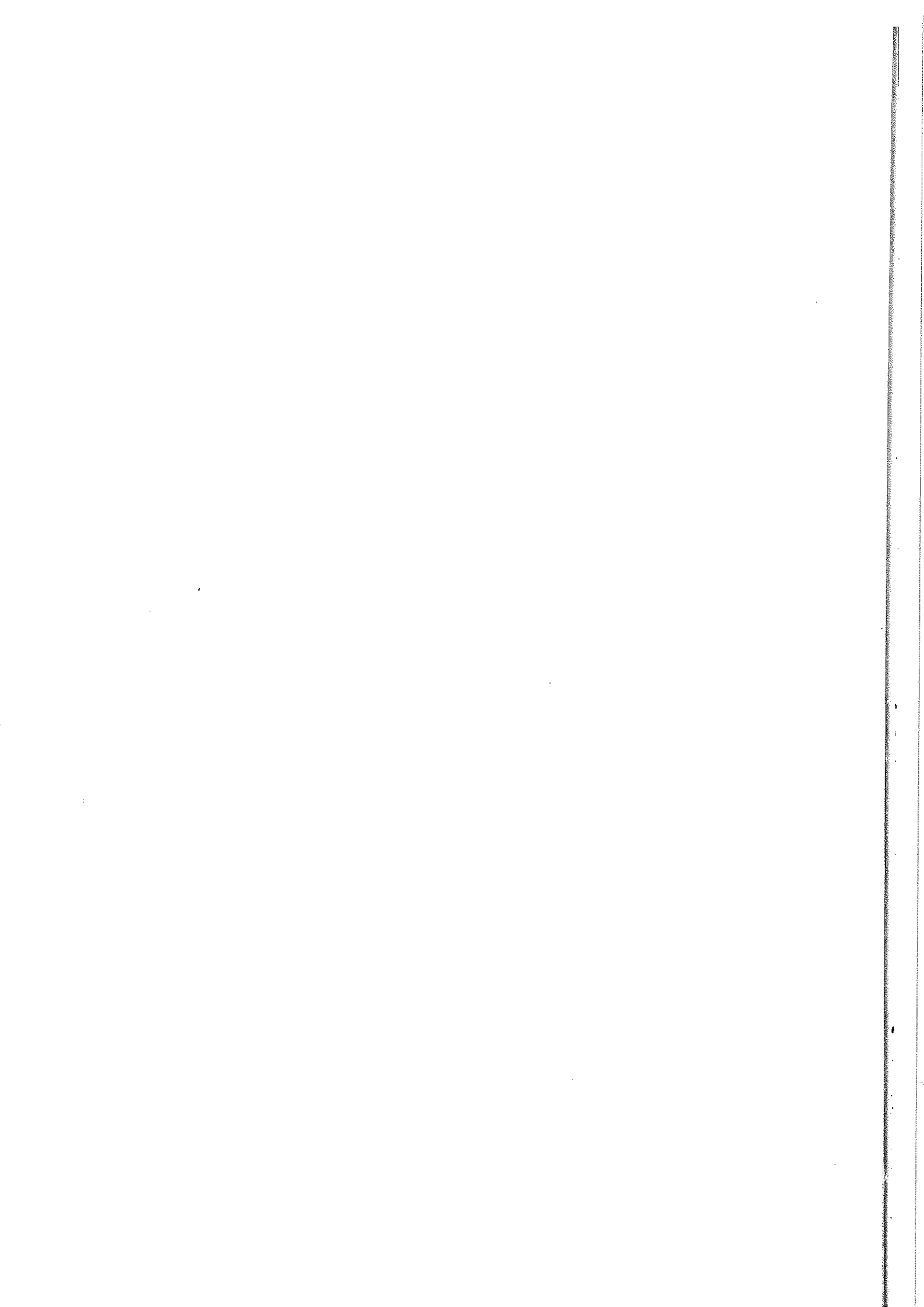
Rahner H., Ignace de Loyola, Correspondance avec les Femmes de son Temps, Paris 1958

Scicluna Sir H.P., The Order of St John of Jerusalem, Malta 1969

Taafe J., History of the Order of St John of Jerusalem, London 1852

Tate G., L'Orient des Croisades, Paris 1991

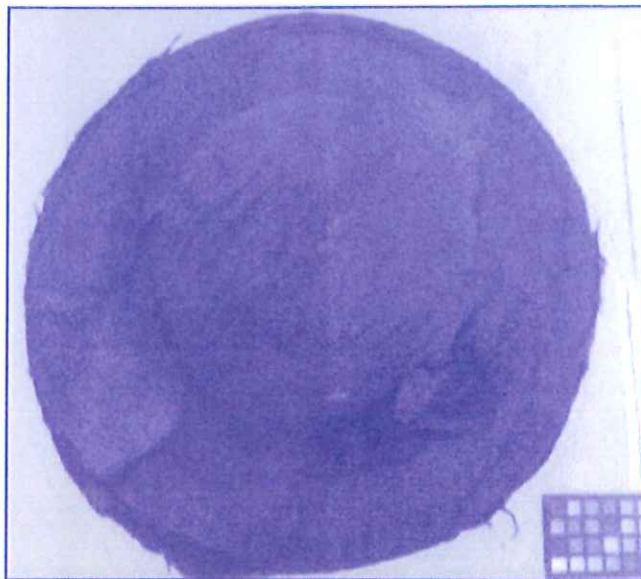
Vertot l'Abbé de Histoire des Chevaliers Hospitaliers de S. Jean de Jerusalem, Paris 1725

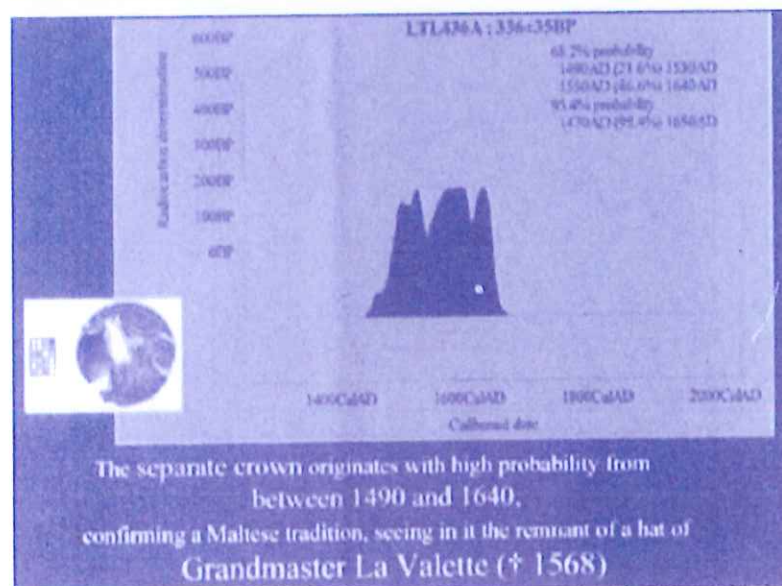
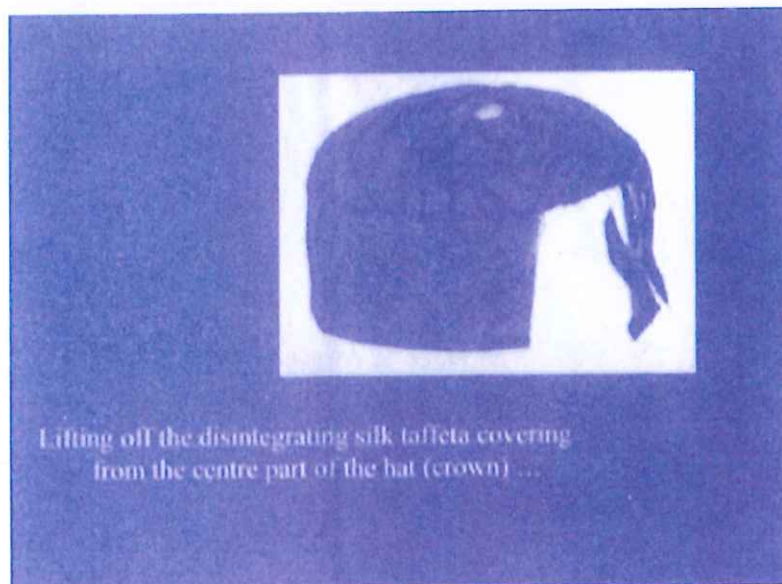
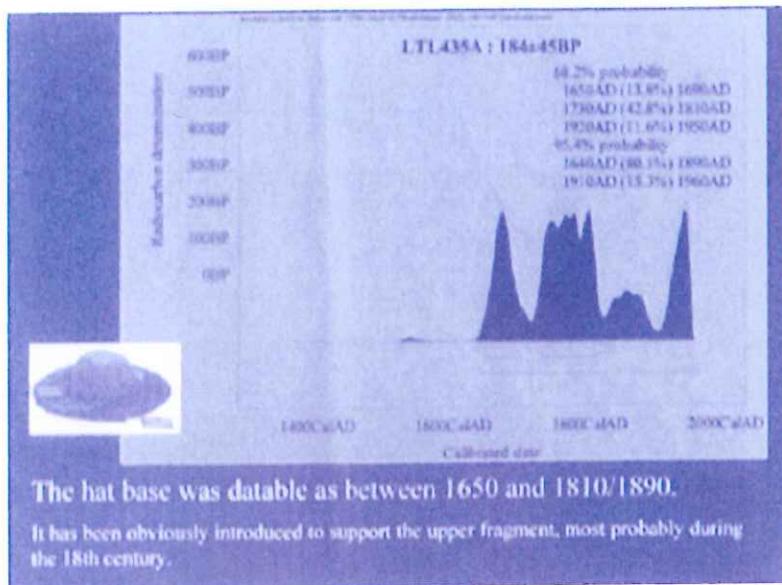


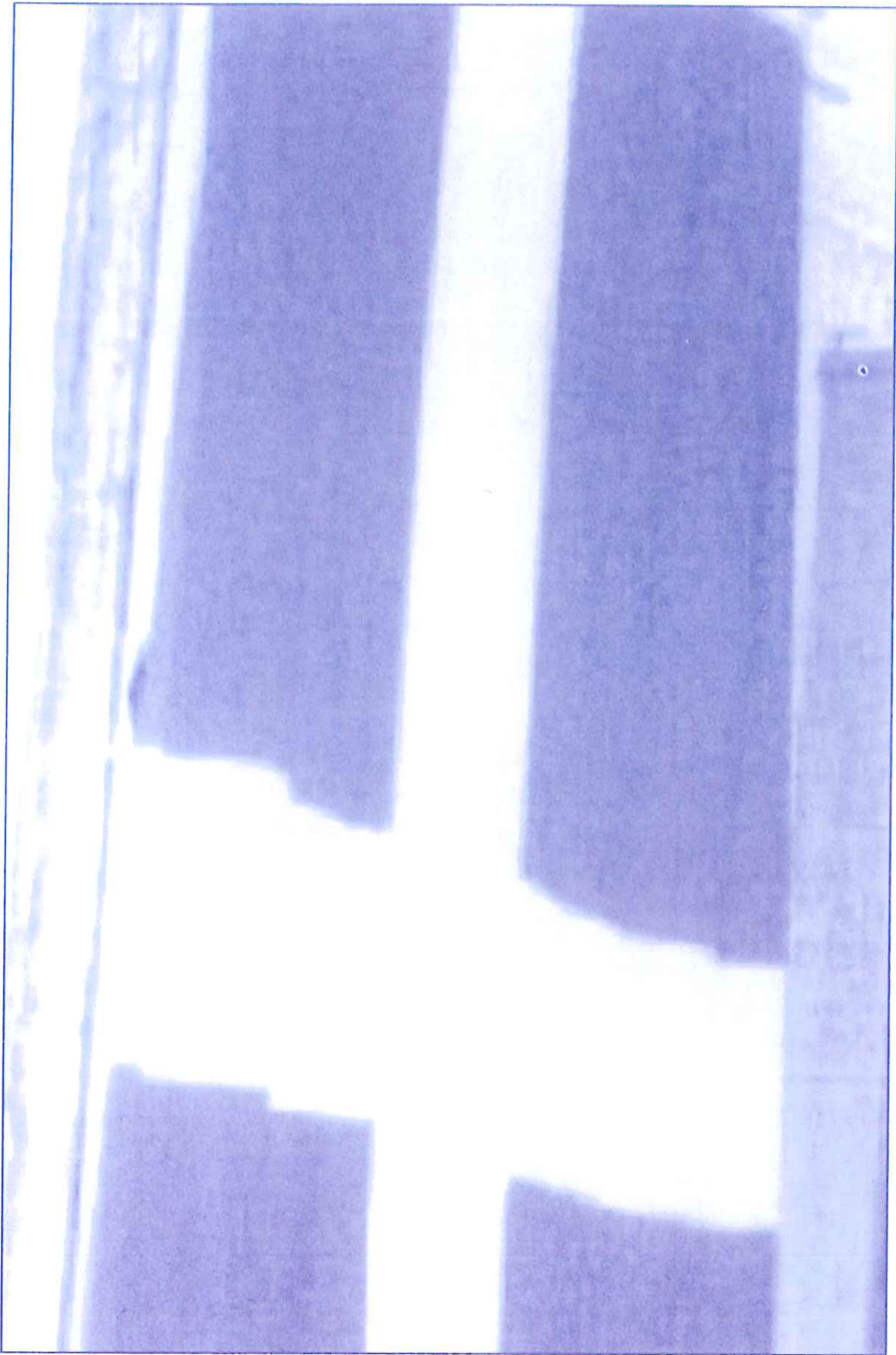
La Valette's Hat

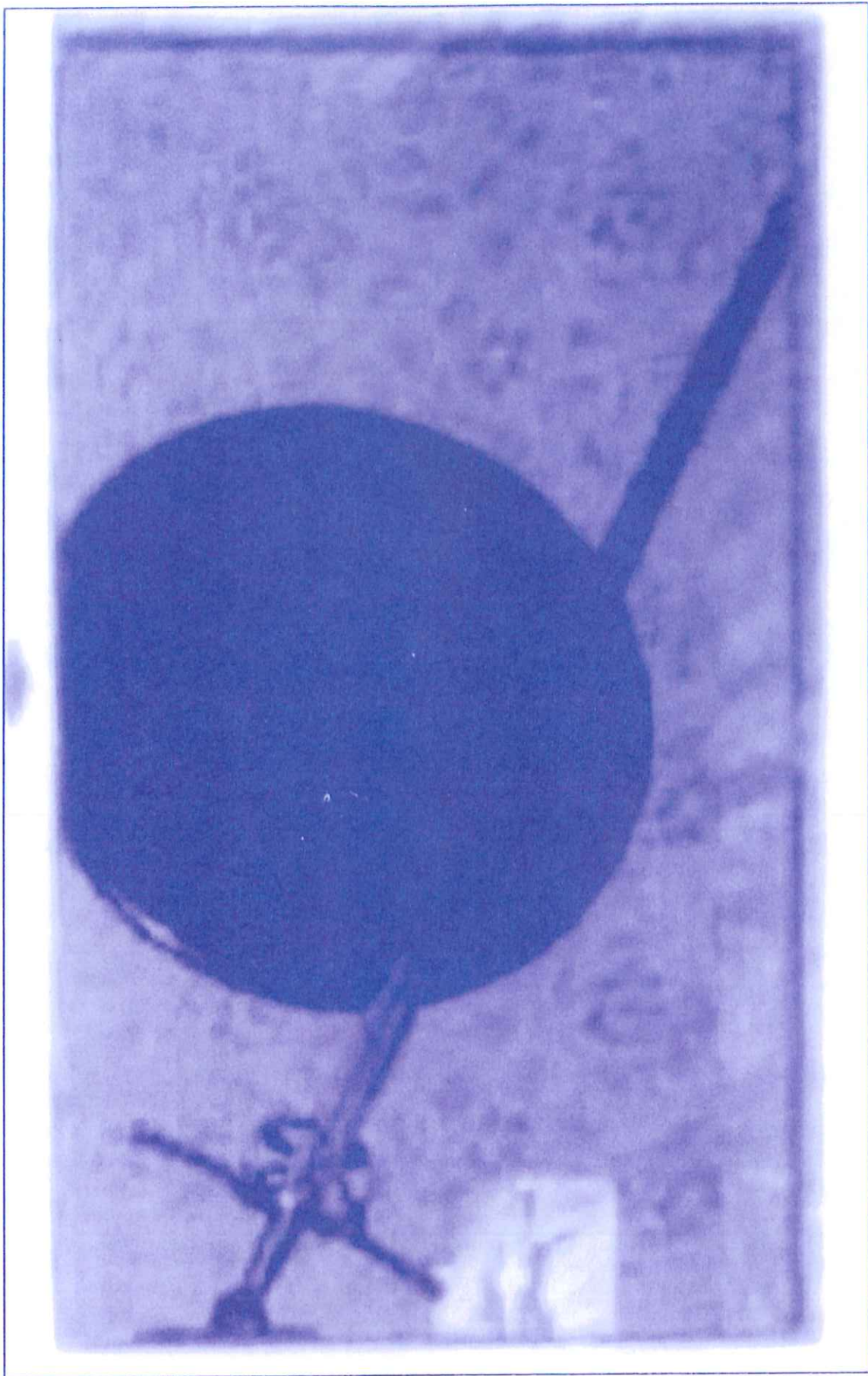
Result of Radiocarbon Dating

Textile Conservation Laboratory
Malta Centre for Restoration



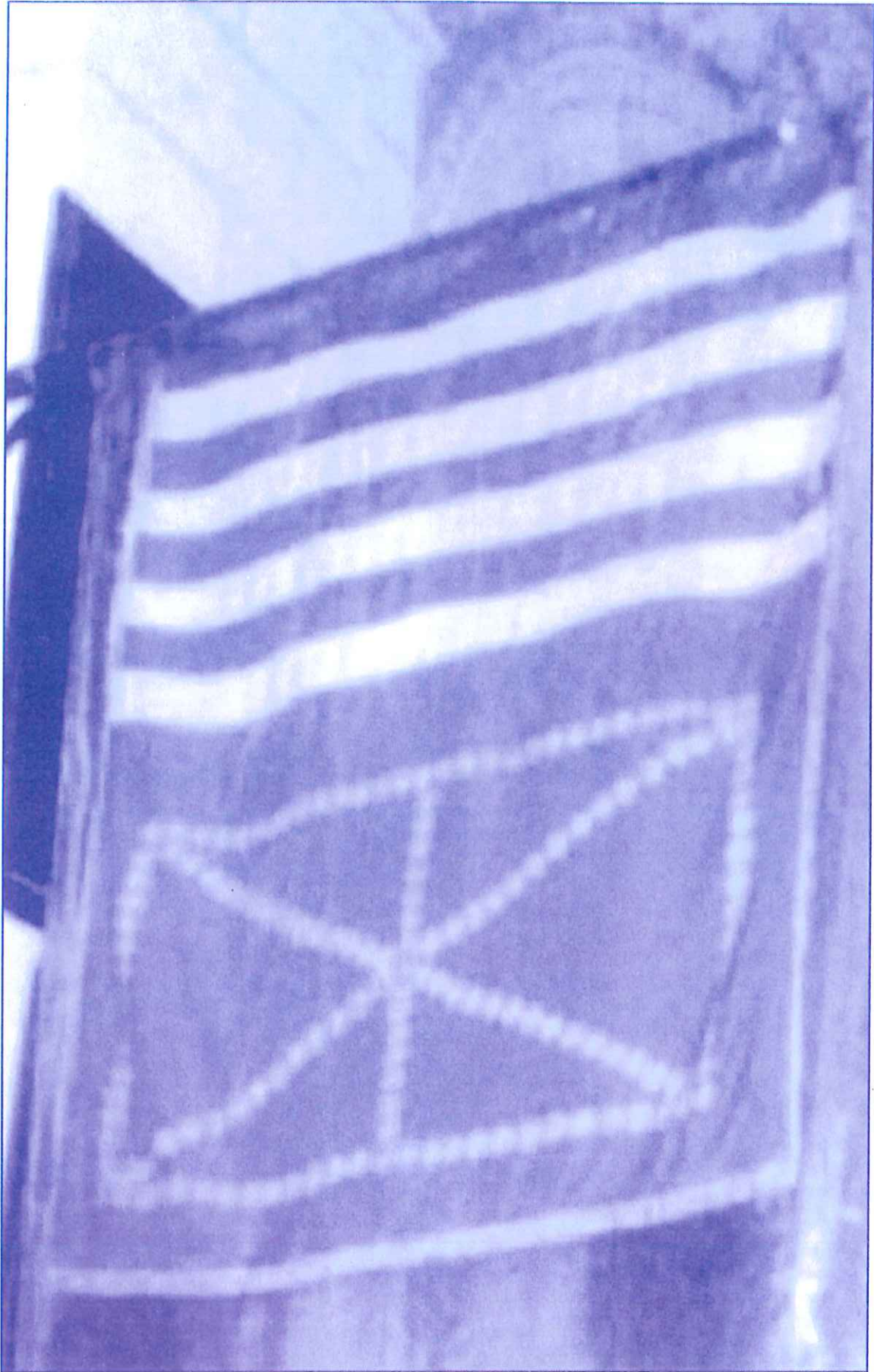












Tipografia Marina



Alessandra d'Epiro ... va incontro ad un destino che non può/non vuole sfuggire. Alessandra discende da una storica famiglia ... Alessandra è nata un 7 ottobre ... Alessandra mostra ... che il sangue di chi visse vive ancora attraverso lei. I Cavalieri di Malta. La vera aristocrazia non è debosciata. L'aristocratico è un cavaliere con la spada in pugno. Gerusalemme e i Crociati, Rodi, Malta, Lepanto. Non indietreggiare. Non dimenticare.

*Ugo d'Atri
Presidente
Istituto Nazionale
Guardia d'Onore al Pantheon
Roma*

